



N. 72, giugno 2011

Comunicazioni **CFSL**



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL

Sicurezza sul lavoro e tutela della salute per le PMI e nelle PMI

Indice



Sicurezza sul lavoro e tutela della salute per le PMI e nelle PMI

Sicurezza sul lavoro nell'ottica delle aziende	4
Cambiamento di paradigma – l'esecuzione nelle PMI secondo i Cantoni	8
La soluzione settoriale, strada maestra per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute	10
Imminente ricertificazione delle soluzioni MSSL	15
Proposte Suva per l'attuazione delle disposizioni MSSL	18



Impressum

Comunicazioni della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL – n. 72, giugno 2011

Editore

Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL, Fluhmattstrasse 1, 6002 Lucerna
telefono 041 419 51 11
fax 041 419 61 08
www.cfsl.ch, ekas@ekas.ch

Responsabile redazione

dott. Serge Pürro, segretario principale

La rivista Comunicazioni pubblica contributi firmati. I nomi degli autori sono riportati.

Layout

hilfikergrafik.ch

Stampa

UD Print AG, 6002 Lucerna

Edizioni

Pubblicato tre volte l'anno

Tiratura

Tedesco: 21 000
Francese: 7 000
Italiano: 2 000

Distribuzione e diffusione

Svizzera

Copyright

© CFSL; riproduzione autorizzata con citazione della fonte e previo consenso della redazione.



Collaboratori seduti così a lungo, da non potersi più sedere	22
Il ruolo dell'Associazione intercantonale per la protezione dei lavoratori	24
Prevenzione dei rischi nelle attività di pulizia	28
Valori limite di esposizione sul posto di lavoro – Novità 2011	31
Code: nuovi metodi di lavoro per gli ispettori	34
Nuovi supporti informativi della Suva	38



Dott. Ulrich Fricker,
presidente CFSL

■ Sicurezza sul lavoro e tutela della salute per le PMI e nelle PMI

Le PMI sono la tipologia di impresa più diffusa in Svizzera e, tuttavia, ogni impresa chiede soluzioni personalizzate nell'approccio alla sicurezza. Viene da chiedersi se la sicurezza e la tutela della salute abbiano la stessa importanza in tutte le aziende. Nel nostro focus dedicato alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute nelle PMI vi spieghiamo quali obiettivi sono stati raggiunti e dove si deve ancora intervenire. Diversi autori si sono occupati di queste tematiche e di altre ancora: quali provvedimenti servono per tutelare in maniera assoluta i lavoratori anche nelle PMI? Cosa possono o non possono pretendere le PMI? Le soluzioni settoriali sono la strada maestra per attuare il piano MSSL? Quali strumenti ha ideato la Suva per le PMI? Per le risposte vi invitiamo a sfogliare la nostra rivista.

Oltre a questo, ci sono tanti altri argomenti che vi aspettano, tra cui un rapporto intermedio sull'iniziativa CFSL in corso dedicata alla prevenzione negli uffici, iniziativa che mostra risulta incoraggianti. Nel campo della medicina del lavoro ci occupiamo invece delle novità nell'elenco dei valori limite 2011 relativamente alle nanoparticelle, alle particelle ultrafini e alle sostanze neurotossiche. Sul fronte del settore delle pulizie, diamo consigli utili in materia di prevenzione e suggeriamo nuovi approcci.

Non solo la Suva, ma anche i cantoni sono impegnati attivamente nell'esecuzione della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute nelle aziende. Un ritratto dell'Associazione intercantonale per la protezione dei lavoratori (AIPL) ci mostra quali sono i compiti di questa importante associazione, come è strutturata e quale ruolo svolge nell'interfacciarsi con gli ispettorati cantonali del lavoro.

Care lettrici, cari lettori, la prevenzione coinvolge molte persone e comporta una serie di iniziative anche per le PMI. La missione della CFSL è sostenere e coordinare queste azioni al fine di garantire la salute e la sicurezza sul lavoro. Auguriamo a tutte le aziende di ottenere in questo senso risultati concreti.

Dott. Ulrich Fricker, presidente CFSL



Kurt Gfeller, vicedirettore dell'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM), delegato dei datori di lavoro nella CFSL

! Sicurezza sul lavoro nell'ottica delle aziende

Gli investimenti nella sicurezza sul lavoro sono un obbligo giuridico e morale e sono vantaggiosi anche dal lato finanziario. Tuttavia, soprattutto le PMI, sono spesso messe a dura prova in questo ambito. È pertanto necessario sostenerle con mezzi ausiliari semplici e praticabili.

Le attese della società e della politica nei confronti dei datori di lavoro diventano sempre più grandi e impegnative. In primo piano figurano sempre meno i risultati imprenditoriali e il successo e sempre più le richieste di piena occupazione, di continui adeguamenti salariali e di persistente espansione dello stato sociale. Appare altresì ovvio che l'imprenditore debba pagare rilevanti imposte, contributi e tasse, creare opportunità di custodia per bambini, ridurre l'orario di lavoro settimanale, aumentare la durata delle ferie, mettere a disposizione posti di tirocinio sufficienti e confacenti ai desideri dei diplomati della scuola dell'obbligo, assicurare la formazione continua del personale, proporre offerte nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione durante il tempo libero, limitare il consumo di risorse, portare avanti la ristrutturazione «verde» della nostra economia e integrare persone con problemi di salute o difficoltà di altro genere. E questo elenco di aspettative che incombe oggi sulla realtà delle PMI, non è affatto esaustivo.

Non sorprende quindi che in particolare le PMI si lamentano a gran voce del progressivo assottigliarsi del loro margine di manovra imprenditoriale. Tra le molte disposizioni di legge, spesso ven-

gono contestate proprio le prescrizioni che riguardano la sicurezza sul lavoro. Quando il titolare di un'azienda deve prendere atto che le assenze dei suoi dipendenti sono dovute in primo luogo a infortuni nel tempo libero o malattia e solo di rado a infortuni professionali, è quasi inevitabile che abbia l'impressione che la sicurezza sul lavoro sia solo un dispendio di tempo e di denaro e che, in ultima istanza, non porti alcun vantaggio.

La prevenzione è comunque pagante

Questo modo di vedere le cose è troppo unilaterale. La prevenzione realizzata in un quadro ragionevole porta a sicuri vantaggi. I motivi elencati qui di seguito depongono a favore degli imprenditori che prendono sul serio il tema della sicurezza sul lavoro e fanno il possibile per minimizzare il rischio di infortunio nell'azienda.



Il luogo di lavoro con uno standard di elevata qualità migliora il lavoro.

1. Obbligo morale: ogni rapporto di lavoro implica diritti e doveri da ambo le parti. Il datore di lavoro può aspettarsi dai suoi dipendenti un impegno assoluto nell'interesse dell'azienda durante l'orario di lavoro. In contropartita, l'imprenditore ha l'obbligo morale di garantire che vengano adottati tutti i provvedimenti ragionevoli per evitare infortuni e tutelare la salute dei collaboratori.

2. Riduzione del rischio di responsabilità: gli imprenditori che trascurano i loro obblighi nell'ambito della sicurezza sul lavoro si assumono un rischio aziendale non indifferente. I lavoratori hanno oggi il diritto di chiamare il datore di lavoro a rispondere dei danni non coperti dall'assicurazione in caso di mancata adozione di misure preventive. Dal canto loro, le assicurazioni esercitano sempre più spesso azioni di regresso nei confronti degli imprenditori se le misure di sicurezza sul lavoro risul-

tano insufficienti. Un infortunio professionale grave può dunque avere per il datore di lavoro conseguenze tali da minacciare l'esistenza dell'azienda.

3. Effetti positivi sul livello dei premi: il livello dei premi dell'assicurazione contro gli infortuni rispecchia la frequenza e la gravità degli infortuni all'interno di un collettivo di assicurati. Attraverso una prevenzione efficace è possibile, nel caso ideale, ridurre il livello dei premi o, perlomeno, evitarne o limitarne un aumento. Laddove vengono applicati sistemi bonus-malus, si possono ottenere riduzioni sui premi individuali o quantomeno evitare supplementi di premio.

4. Contenimento dei costi aziendali: analisi economico-aziendali hanno evidenziato che ogni assenza dovuta a infortunio o malattia di un collaboratore provoca all'azienda costi e oneri amministrativi pari mediamente

a 600 franchi al giorno. Siccome nella maggior parte dei casi si possono ottenere miglioramenti significativi con un dispendio relativamente modesto, gli investimenti in posti di lavoro sicuri e salubri sono vantaggiosi anche dal lato finanziario.

Naturalmente, tutti questi effetti positivi non sono gratuiti: per prevenire bisogna anche spendere. È quanto emerge da un recente studio svolto da KPMG su incarico dell'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM). Ogni anno gli investimenti nell'ambito della sicurezza sul lavoro ammontano a oltre 800 milioni di franchi. Un altro aspetto negativo è dato dal fatto che molte aziende non si sentono tuttora in grado di affrontare la questione, spesso con conseguente immobilismo. Secondo l'USAM esiste ancora un notevole potenziale di otti-

E-learning: permette di risparmiare tempo e denaro; facilita la formazione a distanza anche per la sicurezza nel lavoro.



mizzazione. Se si riuscirà a convincere un numero significativamente più elevato di aziende della necessità di realizzare adeguate misure di sicurezza sul lavoro, gli infortuni professionali e i costi derivanti continueranno a diminuire.

Facilitare l'adesione a soluzioni settoriali

Soprattutto per le piccole imprese e le microimprese, le soluzioni settoriali rappresentano l'approccio più adeguato per creare posti di lavoro sicuri con oneri minimi. Purtroppo le condizioni di adesione a una delle circa ottanta soluzioni settoriali esistenti sono ancora troppo severe per molti imprenditori. L'effetto dissuasivo è dovuto in parte ai costi e in parte agli obblighi correlati all'adesione. L'Unione svizzera delle arti e mestieri ritiene che sia giunto il momento di rielaborare a fondo tutte le soluzioni settoriali e di liberarsi della

«zavorra» superflua. Anche in questo caso va applicato il principio di Pareto: ottenere l'80 % dei benefici con il 20 % degli oneri. In singoli casi ci si allontana parecchio dalla soluzione ideale ma, in contropartita, dovrebbe essere possibile motivare un numero molto più elevato di aziende ad agire concretamente. Per la sicurezza sul lavoro ciò comporta in ultima analisi un notevole miglioramento.

Progressi ragguardevoli

Alla Suva e alla CFSL vanno riconosciuti i grandi sforzi compiuti in tutti questi anni per mettere a disposizione delle aziende strumenti semplici e di facile applicazione. Questo impegno deve essere portato avanti sistematicamente. Più le schede informative, le liste di controllo e gli altri supporti risultano semplici da usare, più grande sarà il loro effetto.

I costi relativamente elevati legati alla formazione e al perfezionamento professionale degli addetti alla sicurezza in azienda danno sempre adito a critiche da parte di molte PMI. Secondo le aziende, sarebbe auspicabile ricorrere maggiormente a strumenti didattici audiovisivi, piuttosto che convocare periodicamente questi specialisti in sedi esterne. La formazione potrebbe così svolgersi individualmente sul posto di lavoro, secondo tappe e orari a libera scelta. La partecipazione risulterebbe così più ampia e l'accesso più immediato. Con un impiego modesto di mezzi si otterrebbe un netto incremento in termini di sicurezza.

Auspicata una maggiore diffusione

Un posto di lavoro più sicuro è in fin dei conti un posto di lavoro più redditizio. Ben vengano quindi i risultati positivi ottenuti negli ultimi vent'anni nell'am-

Le soluzioni settoriali sono il modo più ragionevole per creare posti di lavoro sicuri, soprattutto per le PMI.



bito della sicurezza sul lavoro. Quello che manca oggi è soprattutto un'ampia diffusione. Per rimediare a questo disagio non occorrono né nuove leggi, né disposizioni più severe, bensì un intenso lavoro di convincimento e un'adeguata gamma di ausili pratici e conformi alle esigenze delle PMI. Diamoci dunque da fare!





Christophe Iseli,
responsabile Ispettorato
del lavoro del Cantone
di Friburgo, igienista del
lavoro SSHT, Friburgo

! Cambiamento di paradigma – l'esecuzione nelle PMI secondo i Cantoni

L'introduzione della Direttiva CFSL 6508 concernente il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro (direttiva MSSL) alla metà degli anni Novanta ha modificato significativamente l'orientamento nell'esecuzione delle disposizioni di legge in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Il nuovo approccio sistematico rappresentava di fatto una svolta sia per i collaboratori degli organi d'esecuzione, sia per le aziende controllate. La definizione di nuove priorità ha reso necessaria l'introduzione di nuovi metodi di lavoro sul campo per consentire agli ispettori cantonali del lavoro di affrontare le varie problematiche, soprattutto nell'ambito delle PMI.

Nuova direttiva MSSL

Con l'entrata in vigore nel 1996 della Direttiva CFSL 6508 concernente il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro è stata concretizzata la responsabilità dei datori di lavoro in merito all'osservanza delle prescrizioni sulla protezione dei lavoratori. L'obiettivo primario è e rimane la riduzione del numero e della gravità degli infortuni, nonché delle malattie correlate al lavoro. Per poter raggiungere questo intento ambizioso, le aziende devono adempiere diversi requisiti: l'organizzazione deve tenere debitamente conto delle questioni di sicurezza e di tutela della salute sul posto di lavoro e le conoscenze richieste vanno applicate sistematicamente.

Il nuovo orientamento nell'applicazione delle nuove prescrizioni per la sicurezza e la salute sul lavoro equivale a un cambiamento di paradigma. Se fino ad allora i controlli e i provvedimenti erano soprattutto mirati e di carattere tecnico, i nuovi approcci devono essere globali e sistematici. E questo vale sia per le aziende, sia per gli ispettori degli organi di esecuzione.

La responsabilità dei datori di lavoro

I datori di lavoro sono responsabili per la sicurezza e la tutela della salute nell'azienda (art. 82 LAINF, art. 6 LL). Questo principio vale per tutte le aziende che occupano dei collaboratori. Con l'attuazione della direttiva MSSL si concretizza questa responsabilità dirigenziale. In particolare è richiesto che:

- a) il datore di lavoro conosca i pericoli e i problemi in materia di sicurezza e salute nella sua azienda;
- b) nel caso insorgano pericoli particolari, le necessarie conoscenze di base e specifiche per risolvere il problema siano acquisite in seno all'azienda o vengano garantite tramite il ricorso o la consultazione di specialisti;
- c) i problemi vengano individuati integralmente e risolti con effetti a lungo termine (ad es. piano di sicurezza);
- d) l'attuazione venga dimostrata attraverso misure concrete.

In passato gli ispettori degli organi di esecuzione esigevano soprattutto l'attuazione diretta di misure nel caso di

carenze rilevate in azienda; in base al piano MSSL, oggi si tende a individuare i punti deboli del sistema di sicurezza sul lavoro e di tutela della salute.

Problematiche

Questo cambiamento fondamentale del metodo di lavoro deriva perlopiù dall'avvicinamento alla tendenza europea che punta a una maggiore responsabilità delle aziende e alla gestione dei processi. Le imprese di maggiori dimensioni, che dispongono già di una certificazione ISO, conoscono molto bene questi principi e non hanno alcuna difficoltà nell'integrare la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute nei propri sistemi di gestione.

Ben diversa è la situazione nelle PMI. Queste sono tendenzialmente restie nei confronti di tutte le esigenze che comportano oneri amministrativi. In particolare le piccole imprese e le microimprese hanno spesso grandi difficoltà nell'attuazione pratica di un sistema di gestione formale. Gli organi di esecuzione devono assolutamente tenere presente questa circostanza: infatti, le



Un problema di molte aziende: passaggi e vie di fuga utilizzati come deposito possono causare gravi infortuni da inciampo e, in caso di incendio, diventare una trappola mortale.



Procedure ben organizzate, pulizia e ordine aumentano la sicurezza sul lavoro e migliorano la produttività dell'azienda.

PMI rappresentano oltre il 99 per cento delle aziende e due terzi dei collaboratori in Svizzera¹. E le sole microimprese (<9 collaboratori) costituiscono ben l'87 per cento delle aziende che va assistito in modo conforme.

Quali provvedimenti sono ragionevoli?

La maggiore sfida per gli ispettori degli organi di esecuzione cantonali, che si occupano perlopiù di queste PMI, è valutare la proporzionalità dei provvedimenti richiesti. Nella pratica ciò significa che un provvedimento non deve andare oltre ciò che risulta effettivamente necessario per raggiungere lo scopo desiderato. Per rispondere alla domanda circa l'adeguatezza o la proporzionalità di un determinato provvedimento è fondamentale disporre di un ampio margine di manovra. Si tratta infatti di valutare da un lato l'entità dei rischi e dall'altro i costi delle misure di protezione necessarie. Più rilevante il rischio, più dispendiose le misure di protezione considerate ragionevoli. Affinché questa ponderazione possa essere effettuata correttamente, l'ispettore deve disporre di conoscenze approfondite non soltanto sui rischi e sui rispettivi provvedimenti, ma anche sulle procedure aziendali e sulle circostanze locali. Le qualifiche e le competenze sociali dei collaboratori degli organi di esecuzione cantonali devono pertanto rispondere alle massime esigenze.

Esperienze differenziate

Anche 15 anni dopo l'introduzione della prima versione della direttiva MSSL, gli ispettori si imbattono sempre ancora in punti deboli. Le PMI, in particolare, manifestano grandi difficoltà con gli aspetti formali che richiedono una documentazione e l'implementazione di un sistema. Statistiche poco rappresentative o addirittura inesistenti rendono più arduo definire degli obiettivi e rendono pressoché impossibile verificare l'efficacia del sistema. Queste basi fondamentali non sono disponibili nemmeno a livello di PMI. Le soluzioni interaziendali essenziali a tale scopo (soluzioni settoriali, soluzioni tipo e soluzioni per gruppi di aziende) non hanno purtroppo ancora raggiunto il grado di diffusione auspicato per contrastare le problematiche nel loro insieme. Troppo spesso gli ispettori si vedono confrontati con imprese che pur essendo affiliate a una soluzione per gruppi di aziende non la realizzano interamente.

Tutela della salute: un aspetto trascurato

Anche l'integrazione delle questioni relative alla tutela della salute ai sensi della legge sul lavoro è un problema frequente. Soprattutto nelle PMI del settore terziario si presuppone sempre ancora che un basso rischio di infortunio implichi anche rischi minimi di natura psicosociale o legati all'organiz-

zazione del lavoro. Per ottenere un quadro completo in materia di igiene sono tuttora necessari notevoli progressi.

Processo di miglioramento continuo

Con la revisione della direttiva MSSL nel 2007 la trasparenza è migliorata sensibilmente. I requisiti posti alle aziende sono stati concretizzati: attraverso richieste adeguate, oggi si tiene maggiormente conto delle esigenze specifiche delle PMI. Grazie alla crescente esperienza e alla costante evoluzione dello standard di formazione degli ispettori, la consulenza e i controlli in azienda sono diventati più efficienti.

Certamente esistono ancora numerosi ostacoli da superare e possono sorgere perplessità in merito alla lentezza dei progressi compiuti. Il nuovo metodo di lavoro e la direttiva MSSL hanno tuttavia creato le basi per procedere nella giusta direzione. Ora si tratta di prendere spunto dai successi ottenuti per mantenere vivo lo sviluppo ai sensi di un processo di miglioramento continuo.

¹ L'Ufficio federale di statistica considera tutte le aziende con meno di 250 collaboratori come PMI. Fonte: UST, censimento delle aziende 2005.



Johann Haas, igienista del lavoro SGAIH, collaboratore scientifico gruppo «Vigilanza e assistenza settoriale» SECO, Ispettorato federale del lavoro, Berna

! La soluzione settoriale, strada maestra per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute

Per molte piccole e medie imprese la soluzione settoriale rappresenta lo strumento ideale per soddisfare le disposizioni di legge in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Le soluzioni settoriali sono una risorsa collettiva e risparmiano alle singole aziende l'incombenza di elaborare un concetto individuale. Offrono alle imprese un sistema di sicurezza con delle liste di controllo per il settore specifico in cui operano e propongono corsi di formazione e altri servizi. La concretizzazione e l'attuazione spettano tuttavia alle singole aziende. La soluzione settoriale è diventata la strada maestra per le PMI. Ma la storia di questo successo presenta anche zone d'ombra. Facciamo luce sui risultati ottenuti e sulle sfide che ci attendono.

Dalla direttiva MSSL alla soluzione settoriale

Il 1° gennaio 1996 entrò in vigore la Direttiva concernente il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro (MSSL). Essa concretizza in dettaglio le disposizioni d'ordinanza ed è diventata nota come Direttiva CFSL 6508 (MSSL)¹. L'attuazione della direttiva avviene attraverso soluzioni individuali e soprattutto tramite soluzioni interaziendali (soluzioni settoriali, soluzioni per gruppi di aziende e soluzioni modello). Sul sito della CFSL, alla rubrica MSSL, ne figurano attualmente 75, a dimostrazione del fatto che si tratta senz'altro della soluzione interaziendale più importante.

L'obiettivo della CFSL era ed è tuttora quello di offrire alle piccole e medie imprese un'assistenza adeguata in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute per adempiere alle dettagliate disposizioni della LAINF e della LL (e delle relative ordinanze). Una soluzione settoriale equivale a un sistema di

gestione della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute. A tale scopo, gli organismi di settore mettono a punto insieme a specialisti della sicurezza sul lavoro (ingegneri della sicurezza, esperti nell'ambito della sicurezza, igienisti del lavoro e medici del lavoro) un piano di sicurezza standardizzato che comprende in sostanza i rischi settoriali specifici e le misure da adottare a misura di utente (ad es. per scopi di formazione). Una sfida significativa è rappresentata dal-

l'attuabilità nelle aziende. Una soluzione convincente sulla carta, infatti, può rivelarsi inadeguata a soddisfare le esigenze dell'azienda. Perciò è essenziale impostare la documentazione in modo tale che sia facilmente attuabile nella realtà aziendale.

Nel seguito di questo articolo si valuterà se la soluzione settoriale può essere effettivamente considerata la «strada maestra» per le PMI.

Facile da trovare: le soluzioni settoriali su Internet.



I vantaggi per le PMI

Secondo l'Ispettorato federale del lavoro (SECO) le soluzioni settoriali costituiscono una buona risposta alle esigenze delle PMI. Da un lato, esse permettono di realizzare tutti i provvedimenti per adempiere ai requisiti di legge in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Dall'altro, le aziende che applicano una soluzione settoriale godono anche di maggiore fiducia da parte degli ispettori del lavoro. Tuttavia, la soluzione deve essere realmente integrata nella quotidianità dell'azienda: non basta avere un classificatore con la soluzione settoriale negli uffici della direzione.

L'adattamento di una soluzione settoriale alle esigenze specifiche di un'azienda è più semplice e molto meno dispendioso rispetto all'elaborazione di una soluzione individuale. In quest'ultimo caso, infatti, l'azienda dovrebbe rivolgersi a uno specialista MSSL esterno, a meno che non disponga già delle necessarie competenze in materia, cosa poco probabile per la maggior parte delle piccole imprese.

Requisiti posti a una soluzione settoriale

I requisiti posti dalla CFSL per l'approvazione delle soluzioni settoriali (individuazione dei pericoli per il settore specifico, analisi dei rischi, provvedimenti, offerta formativa e accesso agli specialisti MSSL) sono uguali per tutti. Per quanto riguarda la gestione, invece, le attuali soluzioni sono impostate in diversi modi. Anche le possibilità finanziarie per un ulteriore sviluppo sono spesso alquanto limitate. Per alcune associazioni/soluzioni settoriali ci sono specialisti MSSL responsabili del dossier sicurezza sul lavoro e tutela della salute. In altri casi, l'organismo responsabile fornisce soltanto una consulenza amministrativa.

Ciò non significa che le une sono buone e le altre no. L'importante è che la soluzione settoriale venga realmente applicata all'interno dell'azienda. Il ricorso a



Una soluzione settoriale richiede un minore investimento di tempo e risorse rispetto a una soluzione individuale.



È necessario verificare periodicamente l'identificazione dei rischi e delle misure da adottare.



specialisti MSSL non è strettamente necessario per ogni singola azienda, ma dovrebbe avvenire perlomeno a livello di organismo responsabile. L'individuazione dei pericoli con le relative misure da adottare deve essere verificata periodicamente dal Pool MSSL, con successivo *aggiornamento* della documentazione all'attenzione delle aziende aderenti. Il Pool MSSL è predestinato allo svolgimento di tali compiti, perché riunisce gli specialisti MSSL che hanno messo a punto la soluzione e sono notificati alla CFSL nei documenti della soluzione settoriale (oppure i loro successori). Inoltre, il Pool MSSL dispone delle giuste competenze per svolgere corsi di formazione, incontri per lo scambio di informazioni e di esperienze o convegni per gli addetti alla sicurezza nelle aziende. Questo approccio viene applicato ormai da anni da diversi organismi responsabili di soluzioni settoriali.

Sfide future

L'ultima revisione della direttiva MSSL (2007) non ha suscitato molte reazioni da parte degli organismi responsabili delle soluzioni settoriali, nonostante le semplificazioni introdotte soprattutto in merito all'obbligo di documentazione per le piccole imprese. Alcuni di loro hanno tuttavia riconosciuto l'importanza di un accesso semplificato ai documenti e ai modelli necessari. Oggi, l'infrastruttura IT necessaria a tale scopo non costituisce più un ostacolo nemmeno per le piccole imprese. Diverse associazioni hanno quindi implementato nei loro siti Internet applicazioni specifiche per le soluzioni settoriali. Le ditte aderenti possono accedervi tramite login. Simili innovazioni sono richieste e necessarie per garantire il futuro successo delle soluzioni settoriali.

Gli sforzi volti a ridurre l'onere amministrativo compaiono regolarmente nell'agenda politica. Tenuto conto dell'importanza delle PMI in Svizzera, tali sforzi sono legittimi. Va tuttavia sottolineato che è proprio il segmento delle PMI ad avere una frequenza media degli infortuni nettamente superiore a

quella delle grandi aziende. Perciò non è giustificabile applicare un diverso parametro nel valutare i sistemi di sicurezza e tutela della salute in queste aziende. Fondamentalmente devono valere per tutti gli stessi requisiti. Ciò nondimeno è giusto cercare vie e modi per mantenere gli oneri amministrativi a un livello accettabile.

Le aziende devono poter riconoscere nell'offerta della soluzione settoriale un valore aggiunto che va ben oltre il presunto onere amministrativo. Solo così la soluzione settoriale riuscirà a mantenere la sua importanza anche nel medio e lungo periodo e a meritarsi il titolo di «strada maestra». Il valore aggiunto deve essere considerato in relazione agli eventuali oneri finanziari aggiuntivi per le aziende. Attualmente alcune associazioni professionali propongono le soluzioni settoriali come un pacchetto di servizi, mentre altre richiedono elevate tasse di adesione e contributi annuali. Se a ciò aggiungiamo un supporto carente da parte degli organismi responsabili, va da sé che si moltiplicano le aziende che disdicono la loro adesione. Ricordiamo comunque che ci sono soluzioni settoriali e soluzioni settoriali.

Benefici

Se si considera il successo delle soluzioni settoriali in base alla riduzione del rischio di infortunio professionale si ottiene un quadro senz'altro positivo. Dall'introduzione delle soluzioni settoriali, la frequenza degli infortuni è diminuita in modo differenziato a seconda del settore e, come previsto, si è anche stabilizzata a diversi livelli (cfr. tabella 1: confronto di tre rami economici sull'arco di 10 anni).



Nelle aziende con soluzioni settoriali gli ispettorati rilevano di regola meno situazioni lacunose o irregolari.

necessità di fornire assistenza alle soluzioni interaziendali MSSL² e curare i contatti con gli organismi responsabili. L'assistenza settoriale è stata integrata nel gruppo «Vigilanza e assistenza settoriale» in seno all'Ispettorato federale del lavoro. Per gli organismi responsabili sono stati inoltre designati degli interlocutori. Questa misura è finalizzata al raggruppamento delle conoscenze acquisite nell'ambito dell'esecuzione nei Cantoni, nonché al feedback nei confronti del servizio specializzato MSSL della CFSL e degli organismi responsabili. In tal modo si vuole garantire un ulteriore sviluppo delle soluzioni settoriali.

Insieme agli specialisti settoriali designati dai Cantoni intendiamo preparare la ricertificazione delle soluzioni MSSL e individuare il potenziale di miglioramento. Consideriamo la buona collaborazione con i partner sociali e gli specialisti MSSL in seno agli organismi responsabili delle soluzioni settoriali un fattore chiave per il successo della sicurezza e della salute sul lavoro.

Sarebbe tuttavia sbagliato ridurre gli sforzi di prevenzione. Infatti, a differenza della frequenza degli infortuni, i costi derivanti non accennano a diminuire. Da un confronto degli anni 1998 e 2008 emerge infatti che i costi per gli assicuratori sono aumentati di 175,6 milioni di franchi.³

Frequenza media degli infortuni

(casi ogni 100 lavoratori a tempo pieno per ramo economico)

	1998	2008	Riduzione in %
Settore 1 agricoltura	214.8	169.8	20.9
Settore 2 produzione	127.2	100	21.4
Settore 3 servizi	59.3	50.6	14.7
Media di tutte le attività economiche	83.7	65.5	21.7
Singoli ambiti settoriali scelti:			
Industria dei generi alimentari e voluttuari	114.6	76.7	33.1
Edilizia	216.5	174.1	19.6
Falegnamerie*)	–	–	25

*) In un periodo di cinque anni dall'introduzione della soluzione settoriale

Tabella 1: Andamento della frequenza infortunistica su 10 anni. (Fonte: SSAINF)

I provvedimenti adottati hanno avuto l'effetto maggiore nei primi anni dopo l'introduzione della soluzione settoriale. Successivamente, gli infortuni si sono stabilizzati e appare tuttora difficile ottenere ulteriori progressi per dare vita a un processo di miglioramento continuo. Inoltre, occorre tenere presente che in determinati settori il parametro più indicativo non è il rischio di infortunio professionale, bensì la quota di assenze. In questi casi a essere in primo piano non è tanto la prevenzione degli infortuni, quanto la tutela della salute in generale (ad es. ergonomia del posto di lavoro in ufficio). Nel valutare le attività su cui concentrarsi, le soluzioni settoriali dovrebbero tenere conto di queste esigenze, in quanto il cliente vuole una soluzione ai suoi problemi concreti.

Dalla valutazione di circa 4000 controlli MSSL effettuati dagli ispettorati cantonali negli anni 2003 e 2004 emerge che nelle imprese aderenti a una soluzione interaziendale MSSL le lacune riscontrate sono nettamente inferiori. Siamo convinti che gran parte dei successi raggiunti siano riconducibili alle attività di tutti coloro contribuiscono alla realizzazione delle soluzioni interaziendali MSSL.

Prospettive

Per la SECO è importante una buona collaborazione con le associazioni professionali e gli organismi responsabili delle soluzioni MSSL. Nel quadro della riorganizzazione della SECO, avvenuta lo scorso anno, si è tenuto conto della

¹ Il ricorso ai medici del lavoro e agli specialisti della sicurezza sul lavoro, nonché le loro funzioni sono definite nell'articolo 11, lettere a-g dell'ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI).

² Assistenza dei rami industriali da parte del SECO nel campo d'esecuzione dei Cantoni: Comunicazioni CFSL n. 58, novembre 2004

³ Fonte: SSAINF, statistiche dell'assicurazione contro gli infortuni LAINF (edizioni 2000 e 2010)



Erwin Buchs,
responsabile servizio
specializzato MSSL,
CFSL, Friborgo

! Imminente ricertificazione delle soluzioni MSSL

Le soluzioni interaziendali MSSL si sono rivelate vincenti sin dall'introduzione della direttiva MSSL (1996). Inizialmente erano previste da 5 a 10 soluzioni settoriali, ma già dopo pochi anni la CFSL è stata letteralmente inondata di nuove proposte. Oggi esistono 73 soluzioni settoriali, 15 soluzioni per gruppi di aziende e 15 soluzioni modello, cifre di tutto rispetto e degne di nota. Tuttavia non bisogna illudersi che la qualità a lungo termine delle soluzioni MSSL sia garantita senza interventi di sostegno attivo. La CFSL ha saputo cogliere i segni dei tempi e introduce una fase di ricertificazione.

Sin dalle prime soluzioni settoriali e per gruppi di aziende (soluzioni MSSL), la CFSL ha riconosciuto l'importanza di un supporto attivo alle soluzioni MSSL approvate. Dopo l'entusiasmo iniziale c'è infatti sempre il rischio di cadere in una sorta di letargo. Pertanto, già nel 2001 è stato creato il servizio specializzato MSSL, incaricato di fornire sostegno formale a tutte le soluzioni MSSL.

Dopo dieci anni l'esperienza accumulata è tale da poter passare a una nuova fase. La CFSL manifesta quindi la volontà di valutare le soluzioni MSSL esistenti. In particolare le soluzioni MSSL attive vanno identificate e riconosciute come tali. Questa particolare identificazione o approvazione equivale a una ricertificazione, che va ripetuta ogni 5 anni.

I responsabili di soluzioni MSSL inattive o insufficienti vanno invece informati in merito ai propri doveri e ai relativi provvedimenti. L'ultima risorsa è il disconoscimento delle soluzioni MSSL. Tale misura non è tuttavia auspicata.

Ricertificazione significa migliorare e adattarsi, continuamente ai cambiamenti strutturali.



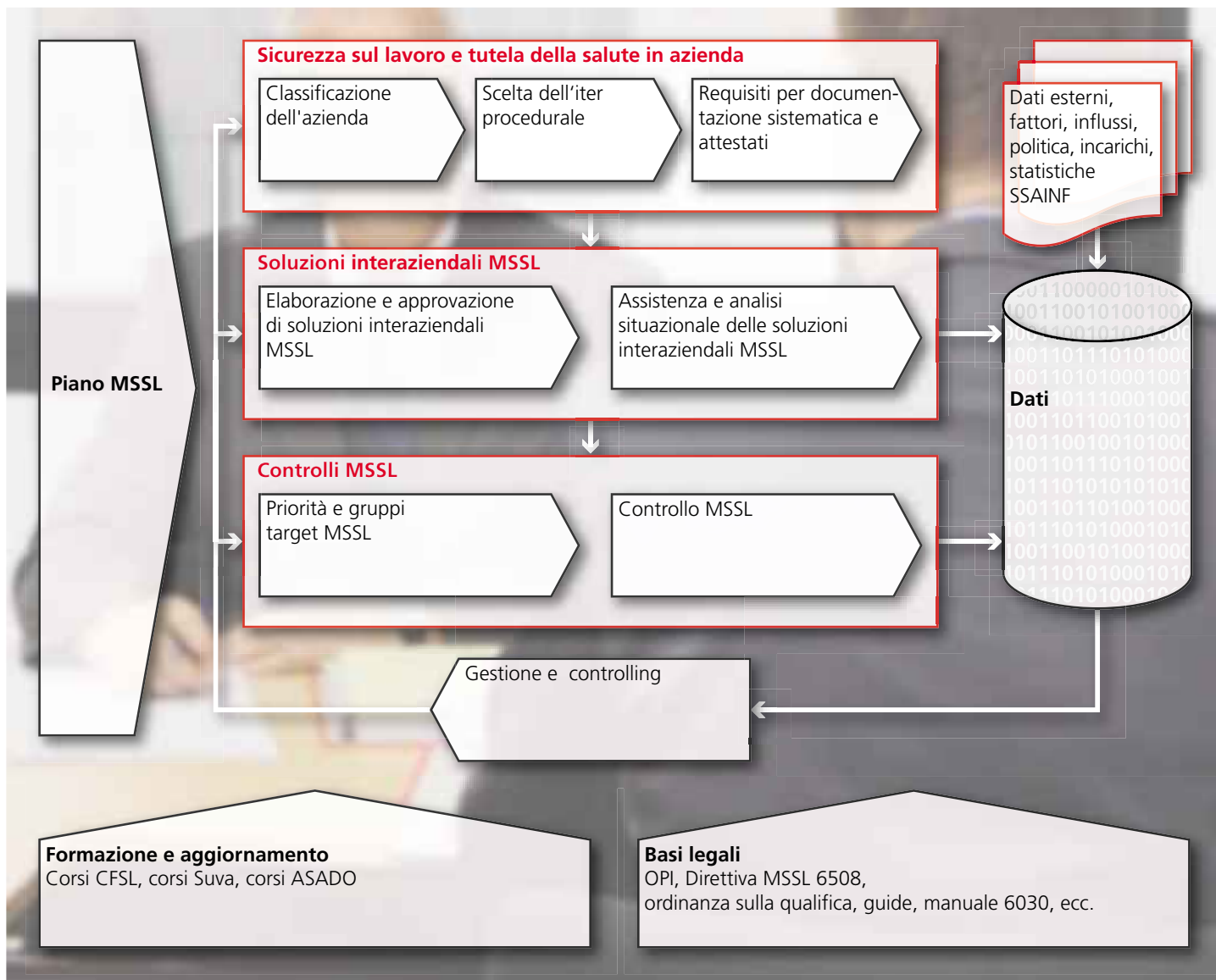


Figura 1: svolgimento dei processi MSSL

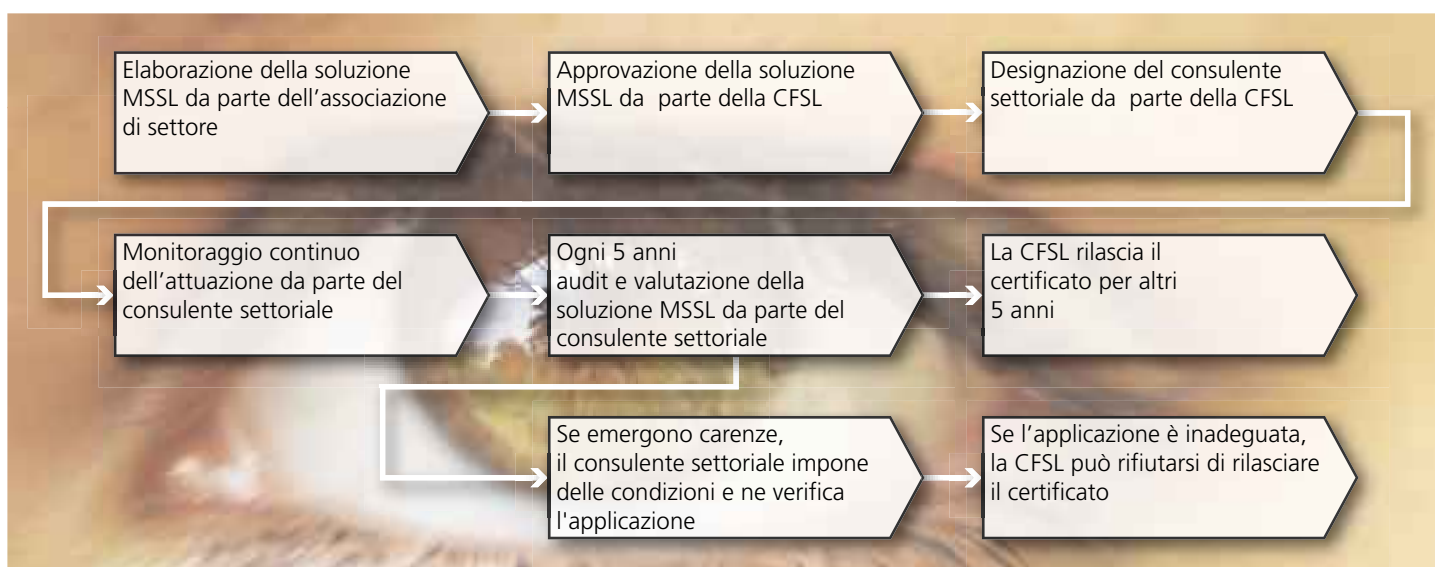


Figura 2: procedura di ricertificazione



Ottenere la ricertificazione significa avere per altri 5 anni il certificato CFSL.

Iter procedurali delle attività MSSL

Tutte le attività MSSL sono state sintetizzate e rappresentate sotto forma di processi e sottoprocessi (cfr. figura 1)

Il sottoprocesso «Assistenza e analisi situazionale delle soluzioni interaziendali MSSL» definisce le procedure per l'assistenza e la valutazione di soluzioni MSSL.

La CFSL assegna l'assistenza di ogni soluzione MSSL alla Suva o alla SECO al momento dell'approvazione. Le soluzioni settoriali MSSL per le quali i controlli della sicurezza sul lavoro sono effettuati dalla Suva, vengono assistite dalla Suva stessa. Le soluzioni settoriali per le quali i controlli sono effettuati dai Cantoni, vengono invece assistite dalla SECO ricorrendo a specialisti settoriali cantonali.

Le soluzioni settoriali e per gruppi di aziende sono state elencate in un registro di facile consultazione nel quale sono indicati anche gli incaricati del supporto. I responsabili delle soluzioni

MSSL e gli organi di esecuzione possono accedere a tale documento sul sito Internet della CFSL.

Ampio ventaglio di compiti

I compiti dei consulenti e degli specialisti settoriali sono iscritti in un mansionario. Essi sono in particolare:

- fungere da persona di contatto per le organizzazioni di settore
- conoscere a fondo i documenti e le attività delle soluzioni collettive
- fungere da interfaccia tra i partner della rete settoriale, l'organo promotore e il Pool CFSL
- conoscere bene il settore e le relative pubblicazioni
- redigere rapporti di esecuzione
- valutare le soluzioni interaziendali ogni 5 anni mediante uno strumento elettronico specifico (ricorrendo agli specialisti settoriali presso i Cantoni)
- assumere funzioni direttive nel quadro di iniziative interaziendali della CFSL (ad es. nell'elaborazione di liste di controllo, opuscoli, ecc.)

- per i consulenti settoriali della SECO: integrare gli aspetti inerenti la LL (tutela della salute)
- per i consulenti settoriali della SECO nell'area di competenza della Suva: analizzare eventuali nuovi elementi rilevanti in materia di LL con notifica alla Suva all'attenzione della CFSL

Prima ricertificazione entro la fine del 2011

In linea di massima, prima di una ricertificazione tutte le soluzioni MSSL devono essere sottoposte a una nuova valutazione (cfr. procedura, figura 2). A tale scopo è stata stabilita una procedura e sviluppata un'applicazione elettronica che permette ai consulenti di eseguire la valutazione in maniera semplice ed efficace. Anche questo pratico ausilio elettronico è accessibile on-line per i consulenti settoriali.

La CFSL ha preso atto con favore di questa procedura nel corso della seduta del 14 dicembre 2010. Ha inoltre chiesto che i consulenti settoriali di Suva, SECO e dei Cantoni vengano informati¹. I responsabili delle soluzioni interaziendali MSSL riceveranno informazioni al riguardo in occasione della prossima Giornata dedicata agli organismi responsabili². La CFSL si aspetta un resoconto entro un anno dalle prime ricertificazioni, che avranno luogo già nel 2011.

¹ L'evento informativo si è tenuto il 13 aprile 2011.

² La Giornata dedicata agli organismi responsabili si è tenuta il 4 maggio 2011.



Guido Bommer, Suva,
Divisione sicurezza
sul lavoro Lucerna
Capo del Settore
industria e artigianato

! Proposte Suva per l'attuazione delle disposizioni MSSL

Ogni infortunio grave, ogni malattia correlata al lavoro è fonte di sofferenze. Nella maggior parte dei casi anche l'azienda ne subisce le conseguenze in quanto la persona che si è ammalata o ha subito un infortunio rimane una perdita difficile da colmare. Per l'azienda possono esserci difficoltà nel rispettare le scadenze, può aumentare lo stress e a volte si rischia persino di perdere un incarico. Ogni giorno di assenza costa alle aziende tra i 600 e i 1000 franchi. MSSL è la soluzione per evitare questi spiacevoli imprevisti. In concreto, consiste nell'individuare sistematicamente i pericoli e pianificare le misure sui posti di lavoro, nel rivolgersi agli specialisti della sicurezza sul lavoro (MSSL) nelle aziende e a ideare un sistema di sicurezza aziendale, se questo si rivela necessario.



Figura 1: Lavorare con le presse: un'attività molto pericolosa che impone adeguate misure di sicurezza e istruzioni approfondite.

MSSL: lo strumento per garantire la sicurezza e la salute nelle aziende

Lo scopo concreto è di evitare gli infortuni e le malattie professionali adottando una procedura competente e sistematica che permetta di ridurre le sofferenze, le assenze e i costi.

A chi ci rivolgiamo?

Dal 1° gennaio 2007 è in vigore una versione aggiornata della direttiva 6508 della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL). Le aziende a cui si applicano le disposizioni della direttiva sono le seguenti:

- **aziende esposte a «pericoli particolari»**, ad esempio se si lavora sempre in posti diversi;
- **lavori di costruzione, installazione e forestali o con macchinari pericolosi (presse, carrelli elevatori, impianti di trasporto, fig. 1) e in tutte le aziende con più di 50 dipendenti.**

1. Strumenti per tutte le aziende



Fig. 2: sul sito Suva (www.suva.ch/mssl) è possibile reperire numerose informazioni e strumenti utili

Sul sito Suva si possono trovare informazioni e strumenti utili adeguati alle dimensioni e alla classe di rischio della vostra azienda. Consigli: inserite in Internet l'indirizzo www.suva.ch/mssl (fig. 2). Seguite le domande e i link presenti sul sito. Qui troverete le proposte indicate per la vostra azienda.

160 liste di controllo per l'individuazione dei pericoli e la pianificazione delle misure



Le liste di controllo Suva (fig. 3) facilitano il lavoro ai titolari di azienda, ai superiori e agli addetti alla sicurezza. Gli argomenti trattati sono diversi, ad esempio vie di circolazione, lavoro con la motosega, pianificazione delle emergenze o introduzione dei neo-assunti.

Fig. 3: le liste di controllo Suva si rivolgono ai settori e alle attività più disparate.

Oltre all'individuazione dei pericoli, questi documenti forniscono anche utili spunti per le misure di sicurezza e le possibili soluzioni. Per conoscere gli argomenti disponibili basta andare all'indirizzo www.suva.ch/liste-di-controllo oppure consultare l'opuscolo «Individuazione dei pericoli e pianificazione delle misure con le liste di controllo» (codice 67000.i).

Consulenza

Gli esperti in materia di sicurezza della Suva sono a vostra disposizione per una consulenza. Vi preghiamo di contattare il responsabile del vostro settore.

Corsi di formazione per l'attuazione MSSL

All'indirizzo www.suva.ch/corsi è disponibile il catalogo di corsi della Suva, mentre all'indirizzo www.suva.ch/rete-di-formazione è possibile consultare i corsi offerti dalle organizzazioni private.

2. Strumenti per le piccole aziende esposte a pericoli particolari e per le aziende con meno di 10 dipendenti

In base alla direttiva MSSL 6508 le aziende possono comprovare l'applicazione delle disposizioni MSSL fornendo una «prova con mezzi semplici», vale a dire dimostrando che le liste di controllo sono state compilate, le misure sono state adottate e sono state fornite le informazioni oralmente. In queste aziende la sicurezza e la tutela della salute occupano una posizione centrale. Il motto è: individuare i pericoli e adottare adeguate contromisure.

Soprattutto per le piccole aziende la Suva mette a disposizione particolari strumenti. Eccoli:

Applicazione elettronica

«Individuazione dei pericoli per le PMI»

Sul sito Suva o tramite un CD le PMI possono inviare la loro individuazione dei pericoli in formato elettronico (fig. 4). Dopo aver avviato l'applicazione basta inserire il settore o la classe di rischio dell'azienda e si riceverà automaticamente una selezione tra liste di controllo e altri supporti rilevanti per la vostra azienda. Questa applicazione è disponibile all'indirizzo www.suva.ch/individuazione-dei-pericoli oppure su CD (codice di ordinazione 99072.d/f/i).



Fig. 4: CD per l'individuazione dei pericoli destinato alle PMI

Publicazione «Individuazione dei pericoli e pianificazione delle misure con le liste di controllo»

Questa pubblicazione (codice 67000.i) consta di più parti: nella prima parte sono elencate tutte le liste di controllo Suva e CFSL, nella seconda parte è riportata una «Scheda per la documentazione dell'attuazione MSSL nelle piccole aziende» e nella terza parte è presente un ausilio per le piccole aziende che vogliono creare di propria iniziativa un sistema di sicurezza.

3. Strumenti per le aziende con più di 10 dipendenti

Secondo la direttiva MSSL 6508 le aziende esposte a pericoli particolari e con più di 10 dipendenti e le aziende non esposte a questi pericoli con più di 50 dipendenti devono mettere a punto un sistema di sicurezza. Il tutto deve essere debitamente documentato. Anche queste aziende possono servirsi dei supporti sopra indicati per l'individuazione dei pericoli e la pianificazione delle misure. Inoltre, a queste aziende vengono messi a disposizione anche ulteriori strumenti.

Test per le aziende «Sicurezza e protezione della salute: a che punto siamo?»

L'autotest (codice 88057.i) è uno strumento semplice per valutare il livello di sicurezza e di tutela della salute in azienda. Per come è impostato, il test è indicato anche per la creazione e la documentazione di un sistema di sicurezza.

Pagina Internet dedicata ai sistemi di sicurezza www.suva.ch/mssl

Qui si trovano tantissime informazioni e strumenti per creare e documentare un sistema di sicurezza. Un sistema di sicurezza comprende 10 aspetti:

1. Principi e obiettivi di sicurezza
2. Organizzazione della sicurezza
3. Formazione, istruzione, informazione
4. Regole e standard di sicurezza
5. Individuazione dei pericoli, valutazione dei rischi
6. Pianificazione e realizzazione delle misure
7. Organizzazione in caso di emergenza
8. Partecipazione
9. Tutela della salute
10. Controllo, audit

Su tutti questi argomenti ci sono dei link a vari approfondimenti, tra cui le liste di controllo.

4. Informazioni per i dipendenti

Anche per i dipendenti la Suva ha messo a punto vari strumenti utili. I lavoratori sanno per esperienza personale quali sono i pericoli che solitamente incontrano sul lavoro. Pertanto, è bene renderli partecipi alla fase di individuazione dei pericoli e di pianificazione delle misure (ad es. compilando le liste di controllo).

La pagina Internet www.suva.ch/info-lavoratori li informa sui loro diritti e doveri.

Modalità di applicazione

Per attuare le disposizioni MSSL ci sono diverse possibilità:

- L'azienda aderisce a una soluzione interaziendale, ad es. una soluzione settoriale: Questa opzione è indicata soprattutto per le aziende esposte agli stessi pericoli o a pericoli simili. Informatevi presso la vostra associazione per sapere se esiste una soluzione settoriale per la vostra azienda oppure visitate il nostro sito all'indirizzo o www.cfsl.ch.
- L'azienda adotta una soluzione individuale. Questa opzione è rivolta



preferibilmente alle aziende che dispongono di conoscenze specifiche e sanno come gestire i pericoli in azienda oppure alle aziende che vogliono acquisire queste conoscenze rivolgendosi ad uno specialista esterno.

Per l'attuazione delle disposizioni MSSL la Suva offre (vedi p. 19–20):

- strumenti per tutte le aziende
- strumenti per le piccole aziende esposte a pericoli particolari e per le aziende con meno di 10 dipendenti
- strumenti per le aziende con più di 10 dipendenti
- informazioni per i dipendenti

«Regole vitali per la sicurezza»

Contestualmente all'iniziativa promossa dalla CFSL «Visione 250 vite», la Suva ha lanciato diverse altre iniziative. L'obiettivo dichiarato è evitare gli infortuni mortali e con esiti invalidanti. Un aspetto centrale di questa strategia sono le «regole vitali per la sicurezza». Queste sono state elaborate in collaborazione con diverse associazioni dei datori di lavoro e con i sindacati e chiamano in causa tutti i settori e le attività esposti a rischi elevati. Ogni regola di sicurezza tratta un particolare rischio o una particolare causa d'infortunio. Ecco quanto ci si prefigge:

- tutti i lavoratori devono conoscere le regole di sicurezza principali e sapere quando hanno il diritto di dire stop in caso di irregolarità sul lavoro;
- se qualcosa minaccia la loro vita o la loro salute, i lavori devono essere sospesi immediatamente fino all'eliminazione della fonte di pericolo.

La Suva mette a disposizione delle PMI un'ampia gamma di supporti informativi.





Heinz Roth, lic. iur.,
responsabile Prevenzione
e promozione della
salute, ASA, Zurigo,
membro CFSL

■ Collaboratori seduti così a lungo, da non potersi più sedere

I posti di lavoro sono concepiti in modo ergonomico e vengono utilizzati correttamente dai collaboratori? Il microclima è confortevole? Che ne è dell'organizzazione del lavoro e della collaborazione? Forse occorre prestare attenzione al clima di lavoro e ai rapporti tra colleghi? L'iniziativa «Prevenzione in ufficio» della CFSL illustra i rischi di infortunio correlati al lavoro nel terziario e si rivolge specificamente alle piccole e medie imprese.

Risultati dell'iniziativa «Prevenzione in ufficio» della CFSL

Con l'iniziativa «Prevenzione in ufficio», la CFSL mira in primo luogo a promuovere l'impiego del materiale informativo e didattico attualmente disponibile tra le piccole e medie imprese che operano nel settore dei servizi. Il materiale contiene indicazioni pratiche per valutare gli aspetti legati alla salute e alla sicurezza negli uffici, nonché proposte di attuazione semplici e concrete. In questo modo la CFSL intende promuovere la sicurezza e la tutela della salute anche nei luoghi di lavoro che in apparenza possono sembrare sicuri.

L'iniziativa «Prevenzione in ufficio» fa riferimento a un mondo del lavoro in costante evoluzione, che diventa più rapido, complesso e soggetto a pertur-

bazioni ed è sempre più interconnesso. Oggi il cambiamento costante è un aspetto che caratterizza tutte le imprese: sono in continua evoluzione e impongono continui adeguamenti dell'organizzazione e delle persone che vi lavorano. In che modo le persone possono rimanere in buona salute all'interno di tali sistemi? Nell'era dell'individualismo e della globalizzazione, le imprese sanno impiegare le potenzialità dei collaboratori per trarre un vantaggio strategico?

Delimitazione poco chiara tra sicurezza sul lavoro e tutela della salute

La zona grigia tra sicurezza sul lavoro (LAINF) e tutela della salute (legge sul lavoro) si allarga e assume contorni sempre più sfumati. È lecito chiedersi se la separazione sancita dalla legge tra questi ambiti sviluppatasi nel corso del tempo rifletta ancora la realtà quotidiana. Basta un esempio semplice: lo



Matthias Aebi, CEO della ditta
future LAB AG, Winterthur,
ha vinto una consulenza di
ergonomia da parte di un esperto.



Per lavorare in modo ergonomico occorre considerare l'altezza del tavolo e della sedia, la distanza tra occhi e schermo e la postura. Anche l'illuminazione riveste grande importanza.

stress e la fretta possono provocare cadute in piano al pari del groviglio di cavi davanti alla scrivania o dei corridoi ingombri di materiale.

Iniziativa di prevenzione della CFSL avviata con successo

Per raggiungere gli organi decisionali nelle PMI, nell'autunno 2010 si sono contattate per iscritto 8400 piccole e medie imprese di alcuni settori del terziario con almeno 9 dipendenti. La CFSL voleva dimostrare che basta un solo contatto e pochi interventi mirati per ottenere grandi benefici nella sicurezza e tutela della salute sul lavoro. L'accento è stato dunque posto sui messaggi positivi.

Nel mondo dell'ufficio i dolori cronici alla schiena o alla nuca fanno parte della realtà quotidiana. Per introdurre la tematica sono stati perciò scelti i

disturbi muscolo-scheletrici, simboleggiati da un «key visual» sviluppato ad hoc: una matita spezzata. Per tutti gli strumenti di marketing correlati è stato inoltre creato un «filo conduttore», ossia una graffetta che conferisce all'iniziativa un alto grado di richiamo e riconoscibilità. Con lo slogan «Collaboratori seduti così a lungo, da non potersi più sedere» l'argomento è stato anche contestualizzato verbalmente.

Gli strumenti di marketing come il pieghevole, il manifestino e l'inserzione rinviano al sito web www.prevenzione-in-ufficio.ch che a sua volta conduce direttamente ai materiali informativi della CFSL. Per promuoverne l'utilizzo e verificare nello stesso tempo l'efficacia dell'iniziativa di prevenzione, è stato organizzato un concorso. I destinatari che hanno superato il test finale di uno dei moduli didattici della CFSL disponibili online hanno partecipato al concorso con numerosi premi in palio.

L'iniziativa di prevenzione 2010 si è svolta nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2010. Nel corso dei 65 giorni lavorativi dell'iniziativa, sul sito web sono state registrate complessivamente 4650 visite e 850 iscrizioni al concorso. Considerato che il target primario era di 8400 aziende, sono valori molto soddisfacenti. Positivo è anche il riscontro a lungo termine ottenuto da «Prevenzione in ufficio» non solo tra i media specializzati, ma anche tra il grande pubblico. Le esperienze fatte con la prima iniziativa promozionale nel quadro della «Prevenzione in ufficio» hanno quindi spinto la CFSL a riproporla nel 2011.

www.prevenzione-in-ufficio.ch



Werner Krummenacher,
responsabile dell'Ispezzionato
cantonale del lavoro di
Basilea Città, membro CFSL

■ Il ruolo dell'Associazione intercantonale per la protezione dei lavoratori

L'Associazione intercantonale per la protezione dei lavoratori (AIPL) riunisce gli ispezzionati cantonali del lavoro di tutta la Svizzera e del Principato del Liechtenstein. Le sue attività fanno capo soprattutto alla legge sul lavoro (LL), alla legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) e alle relative ordinanze. L'AIPL coordina l'applicazione delle basi giuridiche in materia di diritto del lavoro nei Cantoni. Il flusso di informazioni e il coordinamento tra AIPL, CFSL, SECO e Suva sono garantiti da un regolare scambio di esperienze.

Dal diritto del lavoro alla protezione dei lavoratori

L'attuale AIPL è stata fondata a Zurigo nel 1945 come «Associazione intercantonale per il diritto del lavoro». Sin dall'inizio, lo scopo primario dell'associazione era proteggere i lavoratori dai danni alla salute sul posto di lavoro.

Il suo compito principale è sempre stato quello di esercitare un influsso sulla legislazione in materia di diritto del lavoro. Già nel 1945, in occasione della prima Conferenza d'autunno a Friburgo, l'associazione si è occupata di un avamprogetto di legge federale sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio, ovvero la legge sul lavoro che avrebbe sostituito nel 1964 l'allora legge sulle fabbriche.

Nel corso degli anni, considerati i mutamenti a livello sociale e nella politica del lavoro, è avvenuto anche un adeguamento dell'associazione a livello organizzativo e contenutistico. Nell'autunno del 1995, il nome è stato modificato in

«Associazione intercantonale per la protezione dei lavoratori» con l'acronimo AIPL.

Fino al 1999, l'AIPL non aveva un proprio logo. Ma nell'era multimediale, un segno di riconoscimento visivo di grande impatto è fondamentale. Per i nostri gruppi d'interesse, in particolare i lavoratori, le associazioni di categoria e le associazioni economiche, ma anche per gli stessi ispezzionati cantonali, il logo rappresenta un marchio imprescindibile e facilmente identificabile.

Un ampio ventaglio di compiti

L'AIPL opera come associazione ai sensi dell'articolo 60 e successivi del Codice civile, vale a dire come corporazione che si propone un fine «politico, religioso, scientifico, artistico, benefico o ricreativo, od altro fine non economico». Obiettivo centrale e non economico è la protezione dei lavoratori attraverso la promozione del concetto di sicurezza e igiene del lavoro nella

popolazione, l'informazione, la formazione continua e la collaborazione con gli uffici federali, le associazioni professionali e le parti sociali.

L'AIPL è il portavoce degli ispezzionati cantonali e partecipa a tutte le procedure di consultazione della Confederazione riguardanti nuove leggi e ordinanze, nonché ad adeguamenti in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute sulla base dell'acquisizione di nuovi dati. Elabora proposte, richieste e rapporti in materia di protezione dei lavoratori all'attenzione della Confederazione, dei Cantoni e delle associazioni. Coordina inoltre l'applicazione delle basi giuridiche a livello cantonale.

Un altro compito dell'AIPL è la collaborazione in seno a commissioni e comitati. In questo modo è in grado di tutelare gli interessi in seno a comitati di esperti. Attualmente circa 50 ispettrici e ispezzionati del lavoro sono rappresentati in una trentina di commissioni specializzate dell'AIPL, della SECO, della CFSL e di altre associazioni, ad esempio nella



commissione giuridica dell'AIPL, nel gruppo di lavoro «Lavori in sotterraneo» della SECO, nella commissione d'esame della CFSL, nel gruppo di lavoro Forum Amianto e nel gruppo specializzato nazionale mercato del lavoro.

L'AIPL è nel contempo un fornitore di servizi. Fornisce consulenza ai lavoratori e ai datori di lavoro, fornisce informazioni in merito alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute e sensibilizza la popolazione sulla protezione dei lavoratori.

La sede dell'AIPL si trova presso la sede del presidente in carica. Attualmente l'associazione ha sede a Zurigo.

Struttura e organi

La struttura e gli organi dell'AIPL sono riportati nella figura 3.

In sede di **assemblea generale** si definisce la politica dell'associazione e si sbrigano gli affari correnti dell'associazione (rapporto annuale, revisione dei conti, nomina dei membri della direzione, ecc.).

L'assemblea generale si svolge nel quadro della Conferenza d'autunno.

La **direzione** stabilisce l'orientamento della politica dell'associazione e definisce gli ambiti operativi. Ha inoltre il compito di preparare e svolgere l'assemblea generale. La direzione è responsabile della comunicazione interna ed esterna e coordina la collaborazione con le altre associazioni. I presidenti dei gruppi regionali e dei gruppi di esperti sono anche membri della direzione.

Il **comitato** è composto dal presidente, dal vicepresidente, dai presidenti dei due gruppi di esperti e dal presidente di un gruppo regionale. Si occupa della preparazione degli affari della direzione.

Nel 2004 la **segreteria** è stata istituita a Sion in Vallese. La segreteria coadiuva il presidente nella gestione delle attività dell'associazione. Grazie alla collaborazione con l'Associazione degli uffici svizzeri del lavoro (AUSL), in futuro i compiti della segreteria saranno svolti da un Service Center congiunto.

La **commissione tecnica** è un gruppo di esperti formato da membri degli ispettorati cantonali del lavoro affiancati dalla SECO e dall'organizzazione professionale agriss. In seno alla commissione vengono trattate questioni tecniche per l'esecuzione della sicurezza e della tutela della salute sul posto di lavoro. Le problematiche sono trattate durante le sei sedute annuali e i risultati pubblicati sul sito dell'AIPL tramite newsletter periodica. Le nuove informazioni vengono messe a disposizione degli ispettorati del lavoro sotto forma di documenti vari come schede informative, liste di controllo o altri ausili.

La **commissione giuridica** è anch'essa un gruppo di esperti formato da membri degli ispettorati cantonali del lavoro affiancati dalla SECO. Tratta questioni giuridiche riguardanti il diritto del lavoro, risponde a richieste di interpretazione della legge sul lavoro e delle rispettive ordinanze e chiarisce le interfacce con la legislazione di accompagnamento (ades. l'ordinanza per gli autisti). La commissione giuridica viene interpellata in occasione delle revisioni della LL e delle relative ordinanze e indi-

Figura 1: ispettore del lavoro durante il collaudo di un impianto di produzione.





Figura 2: ispettore del lavoro durante un controllo in un'officina

cazioni. Si riunisce da due a quattro volte l'anno, a seconda delle necessità. I risultati vengono trasmessi direttamente alla direzione e alla SECO. Il rapporto annuale è pubblicato sul sito dell'AIPL.

Le **conferenze regionali** svolgono i compiti dell'associazione a livello regionale. Si suddividono in quattro gruppi (vedi organigramma). I gruppi regionali indicano autonomamente delle conferenze periodiche. Il loro scopo è lo scambio di esperienze e il coordinamento delle attività di esecuzione regionali.

Conferenza d'autunno per lo scambio di informazioni e di esperienze

Le conferenze d'autunno erano sin dall'inizio parte integrante delle attività dell'associazione e un'importante fonte di informazioni e di scambio tra i membri. Si svolgono annualmente a rotazione tra tutti i Cantoni. Alla prima Conferenza d'autunno del 1945 a Friburgo ha fatto seguito quella di Soletta, durante la quale si è svolta anche la prima assemblea generale. Il programma, arricchitosi sul piano tematico, è stato accompagnato da una visita alla fabbrica di orologi Meyer & Stüdeli. Questa tradizione è stata mantenuta fino ad oggi. A complemento dell'assemblea generale, delle relazioni tecniche e degli interventi dei consiglieri di Stato, l'ordine del giorno prevede la visita di un'azienda rappresentativa per tutto il Cantone. La Conferenza d'autunno 2010 si è svolta a Rheinfelden, nel Cantone di Argovia, ed è stata coronata dalla visita alla birreria Feldschlösschen. Quest'anno, la Conferenza d'autunno è prevista a Saignelégier (JU).

Cooperazione AUSL – AIPL

Dal 2009, l'AIPL collabora con l'Associazione degli uffici svizzeri del lavoro (AUSL) nell'ambito della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute. Nel 2010 l'AIPL è stata accolta quale membro associato nell'organizzazione mantello AUSL.

Questa cooperazione si prefigge una presentazione strategica congiunta delle due associazioni e uno scambio di informazioni. In futuro, AUSL e AIPL coordineranno l'applicazione delle basi giuri-

diche in materia di diritto del lavoro nei Cantoni. Un Service Center, inteso come infrastruttura di base, consentirà una gestione comune delle attività di entrambe le associazioni. Il presidente dell'AIPL è anche membro di direzione dell'AUSL.

Per i progetti comuni, ad esempio il gruppo di lavoro indicatori di risultato, attuazione di misure di accompagnamento o lavoro nero, vanno sfruttate e consolidate le sinergie esistenti nell'ambito della promozione del mercato del lavoro e della sicurezza sul lavoro. A



Figura 3: organigramma dell'AIPL.



Figura 4: Settori operativi AIPL.

questo si aggiunge un programma di formazione e aggiornamento incentrato su argomenti come la gestione dei conflitti e lo svolgimento dei colloqui.

Attività fieristiche

L'AIPL collabora in veste di partner alla fiera «Sicurezza sul lavoro Svizzera». Nel 2010, questa fiera biennale che si tiene a Basilea è giunta alla sua terza edizione e gode di una crescente popolarità. Dal 2006 il numero degli espositori e dei visitatori è aumentato in modo significativo tanto che la fiera è diventata un appuntamento fisso assieme alla Sicherheitsmesse di Zurigo. Durante i due giorni della fiera, oltre 1600 operatori del settore si sono informati sui prodotti e sui servizi nel settore della sicurezza del lavoro e della tutela della salute. Un risultato del genere non avrebbe potuto essere raggiunto con i tradizionali canali di informazione.

Grazie al Praxisforum, una piattaforma per conferenze e tavole rotonde, l'AIPL ha presentato due relazioni tecniche. Le oltre 30 relazioni hanno coperto un ampio ventaglio di tematiche, in parte tecniche, fra cui la sicurezza dei macchinari, i prodotti per la sicurezza, l'architettura ergonomica del posto di lavoro, la salute psichica e la promozione della salute in azienda.

L'AIPL fornirà un contributo concreto anche in occasione dell'edizione 2012 della fiera settoriale «Sicurezza sul lavoro Svizzera», che si svolgerà a Berna.



Figura 5: dimostrazione del distacco di una valanga presso l'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe a Davos.



Figura 6: Visita alla centrale idroelettrica di Rheinfelden in occasione della conferenza autunnale 2010.



Figura 7: stand AIPL + SECO alla fiera «Sicurezza sul lavoro Svizzera», 17-18 novembre 2010 a Basilea.



Dott. Peter Meier,
vicepresidente CFSL,
capo settore Condizioni
di lavoro, Ufficio
dell'economia e
del lavoro del Cantone
di Zurigo

■ Prevenzione dei rischi nelle attività di pulizia

Praticamente in ogni luogo di lavoro si effettuano lavori di pulizia. L'industria delle pulizie è infatti un settore in crescita, le cui prestazioni di servizio sono spesso affidate a imprese esterne. Sebbene esistano alcune imprese di pulizia molto grandi, il settore è dominato da piccole ditte, molte delle quali hanno meno di 10 dipendenti. Le pulizie sono un compito essenziale; se svolte bene, possono ridurre i rischi per la sicurezza e la salute sia degli addetti alle pulizie, sia dei collaboratori dell'azienda. Ma ci sono alcune regole che vanno rispettate.

Requisiti di sicurezza e salute legati alle pulizie

La pulizia, oltre ad essere essenziale per la sicurezza e la salute, può anche ridurre i costi per le imprese. Infatti, apparecchi e attrezzature di lavoro durano più a lungo se vengono puliti a dovere. Lo stesso vale per pavimenti, finestre, tapparelle e molto altro ancora. In alcuni settori, come quello alimentare e quello del catering, una scarsa pulizia può addirittura mandare in rovina un'a-

zienda. L'importanza di una buona pulizia è invero riconosciuta, eppure i lavori di pulizia vengono tendenzialmente affidati alle ditte più economiche. Di conseguenza le imprese di pulizia sono sottoposte a una forte pressione per contenere i costi e finiscono per trascurare la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute dei lavoratori.

Si risparmia in particolare sulla formazione e sui dispositivi di protezione. Siccome le spese salariali costituiscono

molto spesso l'onere maggiore di un'impresa di pulizia, vi è anche il rischio che datori di lavoro senza scrupoli cerchino di ottenere un vantaggio sleale sulla concorrenza tramite pratiche commerciali scorrette con l'unico scopo di aggiudicarsi i concorsi di appalto. Ad esempio non pagando interamente i contributi sociali o impiegando manodopera illegale.

Numerosi pericoli e rischi per la salute

I pericoli, i rischi e i conseguenti danni alla salute più comuni legati ai lavori di pulizia sono in particolare:

- lesioni causate da scivolamenti, inciampi e cadute, in particolar modo durante operazioni di pulizia con liquidi;
- disturbi dell'apparato locomotore, derivanti ad esempio dal sollevamento di pesi eccessivi o da attività ripetitive;
- esposizione a sostanze pericolose durante la pulizia, con conseguenti rischi anche biologici (muffe o altre sostanze biologiche);
- ripercussioni fisiche come stress da lavoro, violenza e mobbing, ansia e disturbi del sonno;
- malattie cutanee, come dermatite da contatto ed eczemi;
- patologie delle vie respiratorie, come l'asma, e cardiovascolari;

Grandi pulizie allo stadio di calcio.





Indossare i guanti di protezione quando si usano detersivi o detergenti aggressivi.

Pulizia dei pavimenti nell'accettazione di un'azienda. IMPORTANTE: segnalare il pericolo.





Occorre istruire in modo accurato soprattutto le squadre di pulizia esterne.

- rischi legati all'elettricità, derivanti dagli ausili di lavoro.

Pulizia diurna

Solitamente i lavori di pulizia vengono svolti al di fuori dei normali orari di lavoro, ovvero il mattino presto, la sera o durante la notte. Spesso gli addetti alle pulizie sono impiegati a tempo parziale o a tempo determinato e talvolta hanno più di un impiego. Queste formule occupazionali possono nuocere alla salute e alla sicurezza dei lavoratori. In alcuni luoghi di lavoro non è possibile svolgere le attività di pulizia durante i normali orari di lavoro, mentre in altri tale possibilità sussiste, e risulterebbe vantaggiosa tanto per l'impresa di pulizia e i suoi dipendenti, quanto per i clienti.

Un'impresa di pulizia svedese ha introdotto l'esecuzione delle pulizie in orari diurni presso uno dei suoi clienti, un

grande gruppo bancario. Tutti gli addetti alle pulizie avevano preventivamente ricevuto una formazione specifica. Grazie al contatto diretto tra il cliente e gli addetti alle pulizie, il gruppo bancario ha beneficiato di una migliore qualità del servizio, e l'impresa di pulizia ha tratto vantaggio da una minore fluttuazione di personale, perché i dipendenti preferivano il lavoro diurno e, grazie alle condizioni di lavoro più sicure e più sane, erano più soddisfatti del proprio lavoro.

Valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi è la chiave per un'adeguata sicurezza e salute sul lavoro. Una prevenzione efficace può essere attuata applicando un metodo a cinque fasi:

- individuazione di rischi e pericoli;
- valutazione e classificazione dei rischi in ordine di priorità;

- decisione in merito alle misure precauzionali;
- attuazione delle misure;
- controllo e verifica dell'efficacia delle misure precauzionali.

Quando le attività di pulizia sono affidate a imprese esterne, possono sorgere ulteriori difficoltà, perché il cliente e l'impresa di pulizia entrano difficilmente in contatto. Tuttavia, la prevenzione attiva presuppone l'identificazione, l'eliminazione o il controllo congiunto dei rischi.

Conclusioni

A titolo riassuntivo si possono formulare le seguenti raccomandazioni.

- Scegliere l'impresa di pulizia in base alla qualità complessiva, non solo in base al prezzo.
- Optare per la pulizia diurna.
- Rispettare gli addetti alle pulizie e il lavoro che svolgono. Se il lavoro è fatto nel modo sbagliato, può causare danni.
- Classificare la pulizia come un compito essenziale, che può esporre i lavoratori a particolari pericoli e rischi.
- Valutare i rischi per il personale addetto alle pulizie e attuare misure precauzionali.
- Trasmettere informazioni sulla salute e la sicurezza a tutte le parti interessate: i clienti, le imprese di pulizia, il proprietario dell'edificio e i lavoratori stessi.

Fonte: Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, factsheet n. 86



Dott.ssa med.
Claudia Pletscher,
Divisione medicina del
lavoro Suva, Lucerna



Dott. med. Marcel Jost,
medico capo Divisione
medicina del lavoro Suva,
Lucerna, membro CFSL

■ Valori limite di esposizione sul posto di lavoro – Novità 2011

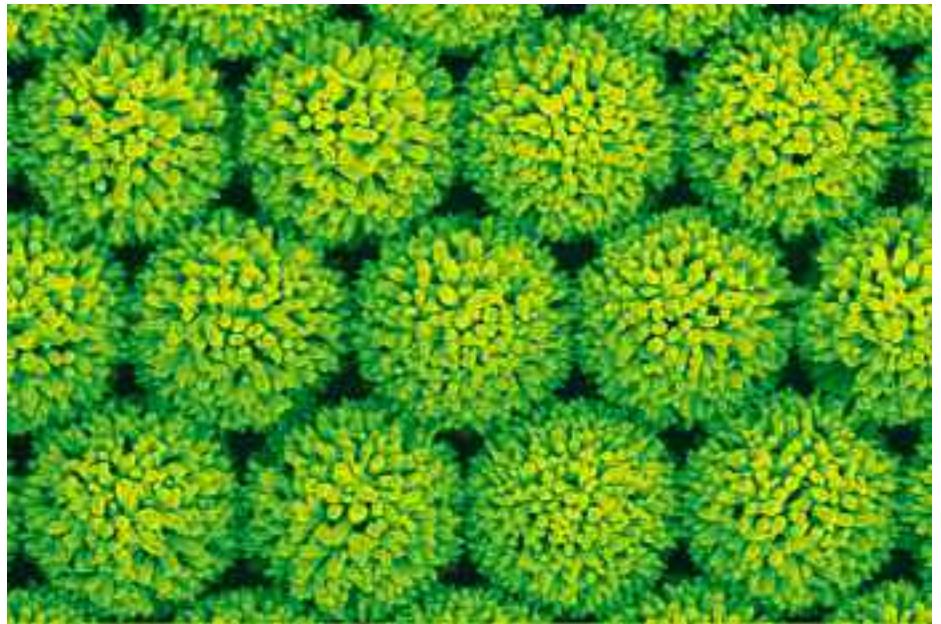
Nel gennaio 2011 la Suva ha pubblicato una riedizione dell'opuscolo «Valeurs limites d'exposition aux postes de travail» (non disponibile in italiano). Presentiamo brevemente le principali iscrizioni e modifiche.

Nell'edizione 2011 va menzionata in particolare l'introduzione del capitolo nanoparticelle e particelle ultrafini, nonché del capitolo sostanze neurotossiche.

Nanoggetti: nanoparticelle e particelle ultrafini

Finora, gli studi condotti nei paesi occidentali industrializzati sull'esposizione dei lavoratori alle nanoparticelle non hanno ancora evidenziato l'insorgenza di malattie professionali specifiche. Vi sono però elementi che indicano la possibilità di sviluppo di patologie da nanoparticelle anche molto tempo dopo l'esposizione. Tali indicazioni derivano soprattutto da indagini sperimentali e dalla presa d'atto di una correlazione tra malattie e inquinamento ambientale legato alle particelle. I nanotubi di carbonio hanno inoltre una struttura simile a quella delle polveri fibrose. Le ricerche eseguite mostrano un potenziale effetto cancerogeno di questi nanotubi, soprattutto se lunghi, sottili e rigidi.

Per stabilire dei valori limite occorre innanzi tutto determinare la relazione dose-risposta, possibilmente sulla base di indagini epidemiologiche e sperimentali. Va rilevato che gli studi condotti finora sulle nanoparticelle non consentono di definire chiare relazioni dose-



Queste nanostrutture a «riccio di mare» sono state create con un semplice procedimento elettrochimico a partire da microsferi di polistirene; gli «aculei» sono nanofili di ossido di zinco.

risposta. Inoltre ci si chiede quale unità di misura bisogna adottare nel determinare il valore limite, ossia la massa, il numero di particelle, l'area superficiale o la formazione di specie reattive dell'ossigeno.

A livello internazionale non sono stati ancora pubblicati dei valori limite per i nanoggetti. Negli USA, il National Institute of Occupational Safety and Health (NIOSH) ha proposto per le nanoparticelle di biossido di titanio un valore di riferimento di 0,1 mg/m³ (frazione respirabile). In Gran Bretagna, la British Standards Institution (BSI) raccomanda un valore di riferimento di 0,01 fibre/ml per i nanotubi e le nanofibre di carbonio. Considerate le valutazioni del NIOSH e

del BSI, nonché i dati attualmente disponibili, nell'elenco dei valori limite 2011 la Suva ha introdotto questi due parametri di riferimento. Per le nanoparticelle di biossido di titanio si può applicare il valore di riferimento di 0,1 mg/m³; per i nanotubi e le nanofibre di carbonio (lunghezza superiore a 5 µm, diametro inferiore a 3 µm, rapporto lunghezza/diametro superiore a 3:1) si raccomanda il valore di 0,01 fibre per millilitro.

Sostanze neurotossiche

Diverse sostanze di lavoro possono avere effetti tossici sul sistema nervoso centrale e periferico. Il gruppo dei solventi

organici ne è l'esempio più conosciuto. In concentrazioni elevate, i vapori di solventi organici possono provocare in breve tempo reazioni a livello di sistema nervoso centrale, come vertigini, stordimento, stimoli di vomito, stati di eccitamento o ebbrezza e, in casi estremi, perdita totale della coscienza e morte per arresto respiratorio. Esposizioni sull'arco di anni a solventi organici in concentrazioni nettamente al di sopra dei valori limite possono provocare accentuata facilità a stancarsi, spossatezza, irritabilità, disturbi del sonno e mancanza di concentrazione; interrompendo l'esposizione, questi disturbi sono di regola reversibili. D'altro canto possono manifestarsi anche limitazioni del rendimento e disturbi della capacità di discernimento e di giudizio critico (encefalopatia tossica) che perdurano nel tempo. Le limitazioni indotte dai solventi organici toccano anche il sistema nervoso periferico. Anche altre sostanze di lavoro possono avere effetti neurotossici. Nelle aziende che producono materiali espansi rigidi, i lavoratori esposti a TMSN (succinonitrile tetrametile) hanno evidenziato sintomi neurotossici come mal di testa, vertigini, nausea, turbe di coscienza, convulsioni e crisi epilettiche.

Nell'elenco dei valori limite 2011, per le sostanze di lavoro con effetti avversi sul sistema nervoso centrale si sottolinea l'importanza di una valutazione dei rischi da parte di uno specialista della sicurezza sul lavoro. Nell'ambito della valutazione dei rischi vanno considerate in particolare l'esposizione ad altre sostanze neurotossiche, un'eventuale maggiore sensibilità dei soggetti in caso di lavoro notturno o a turni, un effetto avverso supplementare in seguito all'assunzione di determinati medicinali e la necessità di un'assoluta astensione dall'alcol prima del turno di lavoro.

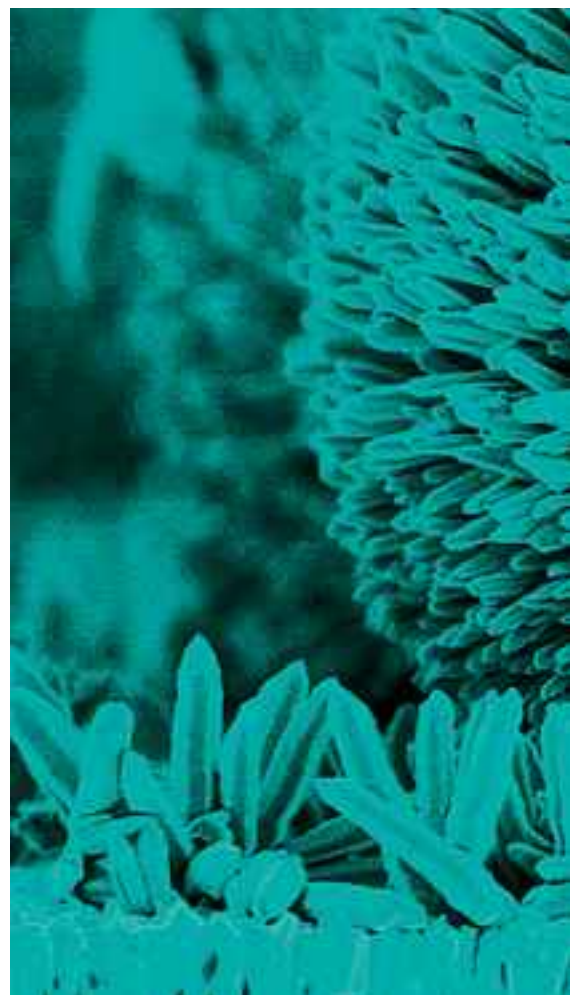
Valori limite di sostanze cancerogene

I pericoli derivanti dall'esposizione al cobalto, soprattutto nella produzione e lavorazione di metalli duri, interessano le vie respiratorie (irritazioni alle congiuntive e alle vie respiratorie superiori e

inferiori, asma bronchiale, alveolite allergica), la pelle (eczema allergico da contatto) e gli organi interni (pregiudizio della funzionalità ventricolare, insufficienza tiroidea, aumento dei globuli rossi). Inoltre, il cobalto è classificato come sostanza cancerogena di categoria C2. Il valore limite di 0,1 mg/m³ (frazione inalabile) applicato finora è sufficiente per prevenire l'insorgere di una pneumoconiosi da metalli duri, ma con il valore MAC di 0,1 mg/m³ (frazione inalabile) applicato finora e il corrispondente valore BAT di 60 µg/litro per il cobalto nelle urine, il rischio di asma professionale aumenta. Tra il carico tossico interno da cobalto, valutato tramite monitoraggio biologico con la determinazione della concentrazione di cobalto nelle urine dopo il turno di lavoro, e l'insorgenza di un'asma professionale è stata rilevata una correlazione lineare dose-effetto. Questa relazione dose-effetto è stata osservata anche entro i valori limite applicati finora in Svizzera. A livello nazionale e internazionale non esistono ancora parametri di tollerabilità o accettabilità per quanto riguarda l'incidenza di una malattia professionale. Tuttavia, nell'ottica del rischio di asma professionale, sono stati dimezzati il valore MAC per il cobalto (0,05 mg/m³, frazione inalabile) e il valore BAT per il cobalto nelle urine (30 µg/litro; 509 nmol/litro).

Il berillio può provocare patologie tossico-irritative delle vie respiratorie o, per effetto sensibilizzante, anche la berilliosi, una malattia polmonare simile alla sarcoidosi. Un'esposizione al berillio è associata anche a un maggior rischio d'insorgenza di un cancro polmonare. Finora il berillio era classificato come sostanza cancerogena di categoria C2. In base all'attuale situazione, il berillio è classificato come C1, ossia come sostanza con noto effetto cancerogeno nell'uomo, in analogia alle classificazioni DFG, ACGIH e IARC (International Agency for Research on Cancer dell'OMS).

La polvere di quarzo è stata classificata come sostanza cancerogena di categoria C1. Sulla scorta delle attuali conoscenze si presuppone che l'esposizione

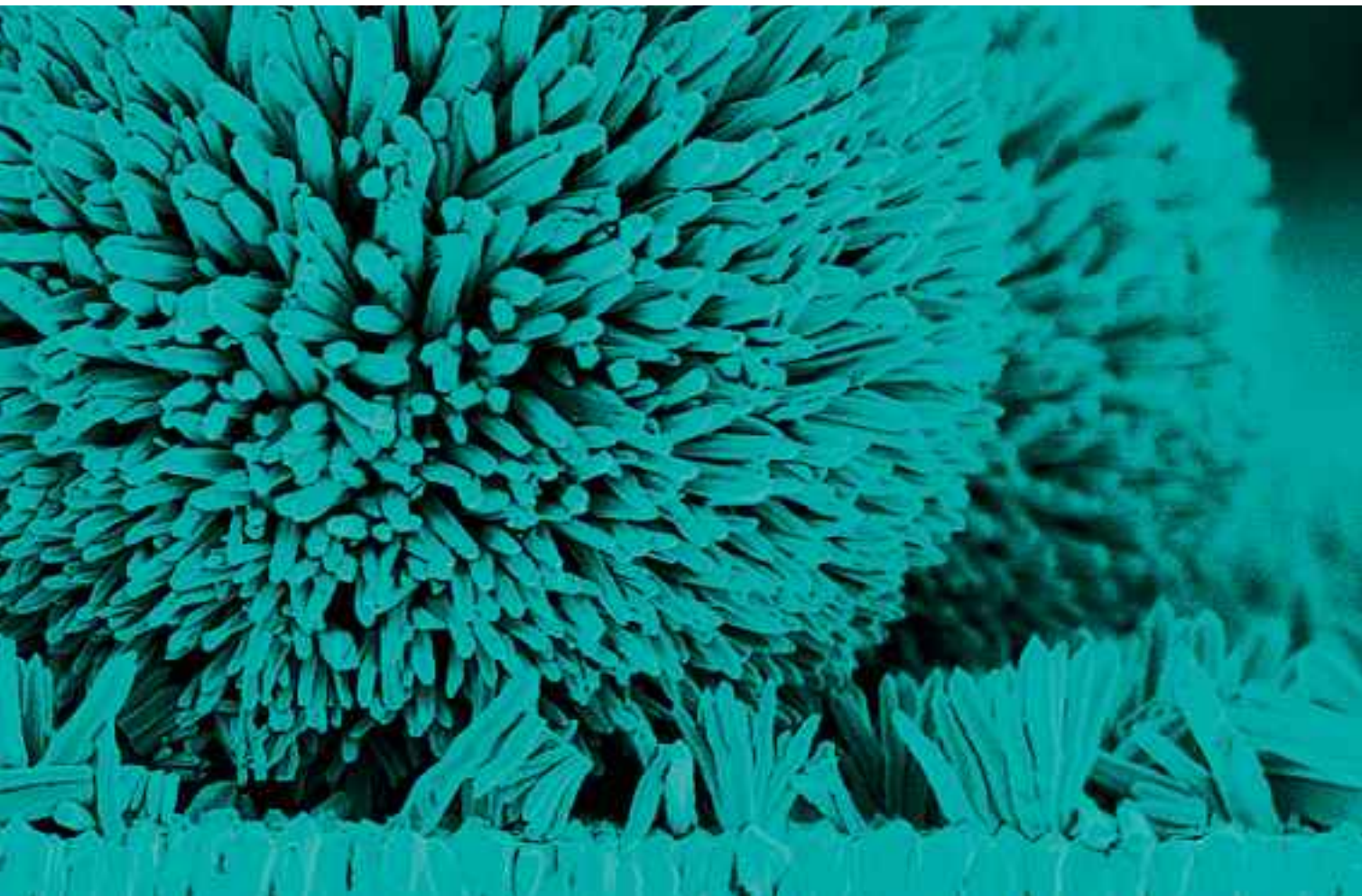


Nanoparticelle al microscopio.

alla polvere di quarzo possa aumentare il rischio di cancro polmonare anche senza l'insorgere di una silicosi (pneumoconiosi causata dalla polvere di quarzo). Il valore limite della polvere di quarzo viene inoltre contrassegnato con una «P». Dal 2011 vengono contrassegnate con una «P» anche le sostanze il cui valore limite va verificato sulla base delle nuove conoscenze scientifiche acquisite.

Valori di tolleranza biologica delle sostanze di lavoro (valori BAT)

Per proteggere i lavoratori dai potenziali effetti avversi sui reni e sul sistema nervoso centrale, il valore BAT del mercurio è stato ridotto da 35 µg a 25 µg/g creatinina. Sempre in seguito a nuove conoscenze acquisite sono stati ritoccati verso il basso, oltre al valore BAT menzionato in precedenza per il cobalto nelle urine, anche il valore BAT per il toluene nel sangue, passato da 1 mg/l a 6 µg/l, e il valore BAT per l'1,2-ciclo-



sandiolo nell'urina quale parametro del carico di cicloesano, sceso da 170 mg a 150 mg/g creatinina.

Di nuova introduzione sono invece i valori BAT per il selenio (nel sangue: 150 µg/l), il 2-propanolo (25 mg/l quale indicatore dell'acetone nel sangue e nelle urine) e l'acido perfluorottano sulfonato (nel sangue: 15 mg/l).

Prospettive

A partire dal 2011 la pubblicazione dell'elenco dei valori limite diventa annuale. I punti principali nei prossimi anni sono l'ottimizzazione del concetto dei valori limite basati sul rischio delle sostanze cancerogene, l'elaborazione di un concetto perfezionato per l'etichettatura di sostanze di lavoro con importante assorbimento attraverso la pelle, nonché il miglioramento del contenuto informativo con l'indicazione della tossicità critica delle sostanze di lavoro.

Fonti e basi

La Suva pubblica l'elenco dei valori limite in virtù dell'articolo 50 capoverso 3 dell'ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI). L'attuale edizione del gennaio 2011 può essere ordinata presso la Suva (codice 1903.d o 1903.f) o consultata sul sito www.suva.ch. I valori limite svizzeri sono riportati anche nella banca dati GESTIS sulle sostanze chimiche pericolose, consultabile all'indirizzo http://www.dguv.de/bgia/de/gestis/limit_values/index.jsp. I valori limite di esposizione sul posto di lavoro sono emanati d'intesa con la Commissione dei valori limite di Suissepro (Associazione delle società specializzate nella sicurezza e nella protezione della salute sul lavoro). La Commissione è presieduta dal prof. dott. Michael Arand, direttore dell'Istituto di farmacologia e tossicologia dell'Università di Zurigo.

Le valutazioni della Commissione dei valori limite di Suissepro e della Suva si basano essenzialmente sui valori limite e sulle rispettive motivazioni della Senatskommission der Deutschen Forschungsgemeinschaft zur Prüfung gesundheitsschädlicher Arbeitsstoffe DFG, del Deutscher Ausschuss für Gefahrstoffe AGS, della American Conference of Governmental Industrial Hygienists ACGIH e dell'Unione europea, che fa capo alla valutazione del Scientific Committee on Occupational Exposure Level SCOEL.



Gabriel Verga, responsabile Gruppo assistenza ai clienti ed esecuzione, Ispettorato federale del lavoro, SECO, Berna

■ CodE: nuovi metodi di lavoro per gli ispettori

Forse nella vostra azienda avete potuto osservare di recente degli ispettori del lavoro dotati di tablet PC. Su questi computer portatili formato tavoletta con schermo tattile è installata l'applicazione CodE che, con un dispendio ridotto, consente di effettuare controlli in azienda, soprattutto nell'ambito della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute.

L'idea dell'applicazione CodE¹ è nata nel 2004 durante un'incontro tra l'Ispettorato del lavoro del Cantone di Vaud e la Segreteria di Stato dell'economia SECO. L'intento era sviluppare uno strumento informatico unico per gli ispettori del lavoro degli organi di esecuzione sia dei Cantoni, sia della Confederazione. Nel quadro dell'applicazione della legge sul lavoro (LL) e della legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF), questo approccio garantisce lo stesso modus operandi un livello di qualità uniforme in tutti i controlli aziendali effettuati dagli organi di esecuzione. Questo strumento, messo a punto dalla SECO, è stato sviluppato in due tappe.

Prima tappa: registrazione delle attività LAINF

5 gennaio 2009: prende avvio la prima tappa. Tutti i collaboratori degli organi di esecuzione cantonali e federali (SECO) possono registrare le proprie attività LAINF (attività nell'ambito della prevenzione infortuni, vedi riquadro) tramite uno strumento informatico. I Cantoni che già dispongono di un'applicazione per le attività LAINF inviano trimestralmente i loro conteggi per via elettronica alla Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL.

In passato, ogni organo di esecuzione doveva compilare dei moduli, stamparli e inviarli per posta alla Segreteria della CFSL, in pratica si consumava ogni volta un plico di fogli A4 alto 20–25 centimetri ogni trimestre o poco meno di un metro di carta all'anno. Inoltre, questo implicava un lungo controllo manuale presso la sede della CFSL. La nuova soluzione consente sia di semplificare la registrazione da parte degli utenti, nonché i lavori di ricerca e controllo sia di ridurre la quantità di errori.

Eventuali errori possono essere corretti rapidamente in modo da avere una banca dati sempre aggiornata. I conteggi vengono archiviati in formato elettronico per essere consultati in caso di bisogno. Gli importi trimestrali sono visualizzabili in qualsiasi momento e permettono di fare il punto della situazione rispetto al budget quadro annuale. In questo modo i dati vengono trasmessi ed elaborati elettronicamente in tutta sicurezza.

Tablet PC con schermo tattile e penna.



¹ CodE è l'acronimo di Contrôle des Entreprises (controllo aziendale)



Ispettore del lavoro e titolare d'azienda a colloquio dopo l'ispezione in azienda.



*Figura 2
Schermata di registrazione CodE:
attività LAINF supplementare.*

L'attività degli ispettori del lavoro è finanziata con i premi supplementari LAINF.

Conformemente alla legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF), gli organi di esecuzione applicano le disposizioni sulla prevenzione degli infortuni professionali e delle malattie professionali (art. 85, cpv. 1 LAINF). Le attività di controllo e di esecuzione sono finanziate con i supplementi di premio dell'assicurazione contro gli infortuni professionali. Secondo l'articolo 87 capoverso 3 LAINF, questi supplementi, pari al 6,5% dei premi, servono a coprire le spese risultanti dalla prevenzione attuata dagli organi di esecuzione nell'ambito della sicurezza sul lavoro.

In una prima fase, CodE consentirà agli Ispettorati del lavoro dei Cantoni e della Confederazione di registrare in forma elettronica le attività LAINF (vedi figura 2) e di trasmettere queste informazioni via Internet alla Segreteria della CFSL, che può quindi procedere al controllo, alla validazione e alla remunerazione di tali attività.

Seconda tappa: metodologia dei controlli aziendali

15 novembre 2009: inizia la seconda tappa. Gli ispettori del lavoro possono pianificare e preparare i controlli aziendali e recarsi sul posto con un tablet PC o un altro computer portatile. Sono disponibili moduli su diversi argomenti (verbale di controllo MSSL, protezione della maternità, durata del lavoro, ecc.), adattabili alle circostanze. Ogni punto da controllare propone constatazioni e misure predefinite. L'ispettore deve selezionarle e inserire commenti aggiuntivi. Durante il controllo può anche aggiornare i dati e le indicazioni sull'azienda. Quando rientra in ufficio, non fa altro che sincronizzare le informazioni con i dati base. La lettera di conferma dell'avvenuto controllo viene creata automaticamente sulla base dei dati del sistema. All'ispettore non resta che completare e chiudere il documento. Inoltre si possono produrre statistiche periodiche sulle visite in azienda e sui dati registrati.

Flessibilità

Questo strumento di lavoro è completamente gratuito per gli organi di esecuzione. È sufficiente disporre di un

collegamento Internet. Le interfacce supplementari fornite alla fine del 2010 semplificano l'integrazione di CodE nei sistemi informatici cantonali. Per adeguare CodE alle esigenze cantonali, gli ispettori del lavoro hanno la possibilità di creare moduli di controllo ad hoc.

Prime esperienze e nuovi metodi di lavoro

Gli ispettorati del lavoro dei Cantoni di Friburgo e Vaud hanno partecipato ai test effettuati durante la fase di sviluppo di CodE e utilizzano questo strumento sin dall'inizio. A detta di Christoph Iseli, responsabile dell'Ispettorato cantonale del lavoro di Friburgo, le maggiori difficoltà si sono presentate sul posto, per una scarsa affidabilità del materiale informatico. Durante una visita in azienda è estremamente fastidioso se il proprio computer non funziona come dovrebbe. La transizione è resa più difficile dall'introduzione di nuove tecnologie e dalla sostituzione di carta e penna con un computer. Il fattore umano non va sottovalutato. Non tutti vedono infatti di buon occhio i nuovi mezzi di lavoro e i cambiamenti che comportano.



Ispettore alle prese con uno strumento di lavoro, il PC tablet.

di esecuzione. Metterà inoltre a disposizione ulteriori dati aziendali (statistiche degli infortuni, sfere di competenza, ecc.). L'introduzione della nuova banca dati sull'esecuzione è prevista per l'inizio del 2012.

L'evoluzione tecnologica che caratterizza oggi il mondo del lavoro non si arresta nemmeno di fronte all'organizzazione degli organi di esecuzione. Probabilmente nei prossimi cinque anni cambieranno anche i metodi degli ispettori del lavoro per migliorare la qualità e l'efficienza del loro operato. Questi adeguamenti, per quanto necessari, richiedono tuttavia un'introduzione coscienziosa e non devono mai andare a scapito della protezione dei lavoratori, della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute.

Stéphane Glassey, caposezione dell'ispettorato del lavoro del Canton Vallese, non ha avuto particolari difficoltà. Secondo lui, lo sviluppo di CodE rientra nel normale processo evolutivo degli strumenti messi a disposizione dalla CFSL (verbale di controllo MSSL). Ciò nonostante, gli ispettori richiedono un

lavoro e dei documenti prodotti (in precedenza: disparità nella corrispondenza e nella gestione delle pratiche).

CodE permette anche di pianificare singole attività per tutti i collaboratori e consente di ridurre sensibilmente i tempi di elaborazione dei rapporti una volta acquisita una certa familiarità con il sistema. Per gli ispettorati cantonali del lavoro il fatto di poter accedere a informazioni sempre aggiornate sulle aziende (indirizzi, stato, ecc.) costituisce un valore aggiunto notevole.



*Figura 3
Schermata di registrazione CodE:
modulo MSSL, punto di controllo con
constatazioni e misure predefinite.*

Le prossime tappe

Nel corso di quest'anno, CodE acquisterà una maggiore importanza (in termini di funzioni e numero di utenti). Tutti i dati riguardanti i controlli MSSL eseguiti dagli ispettorati del lavoro saranno memorizzati nel sistema. Sarà pertanto possibile allestire statistiche affidabili. Inoltre, durante la riunione del 2 luglio 2010, la CFSL ha deciso di sostituire l'attuale banca dati sull'esecuzione con i sistemi informatici esistenti della Suva e della SECO. CodE sarà parte integrante di questa nuova soluzione e garantirà un migliore coordinamento tra gli organi

certo periodo di adattamento. Soprattutto perché devono utilizzare questo nuovo mezzo assieme ad altri strumenti di lavoro. Il progresso maggiore è rappresentato dall'uniformità dei metodi di

Stress et travail: les enjeux actuels

Stress et travail

Le thème du stress figure aujourd'hui parmi les grands enjeux du monde du travail moderne. Le congrès aborde cette problématique dans le détail et propose des solutions. Y seront présentées des instructions pratiques permettant d'identifier et d'éliminer les causes du stress sur le lieu de travail. On y exposera de nouvelles approches pour diminuer le stress ainsi que pour promouvoir l'engagement et la productivité au travail. Des programmes de prévention du stress et d'intervention ad hoc y seront par ailleurs proposés, dont les effets et les bénéfices économiques sont dûment prouvés. On montrera les répercussions dans la pratique d'expériences faites en entreprise. Des colloques donneront en outre la possibilité aux participantes et participants de se familiariser avec des instruments et des méthodes spécifiques. Au niveau juridique, enfin, sera discutée la question de la responsabilité des entreprises en matière de stress.

Public cible

- Cadres et spécialistes des ressources humaines
- Personnes chargées de la santé dans les entreprises, spécialistes de la sécurité au travail
- Représentantes et représentants d'institutions publiques
- Décideurs des milieux politiques, économiques et des administrations

Frais de participation

CHF 300.– (EUR, selon cours du jour), y compris le repas de midi, les rafraîchissements et le dossier du congrès

Organisateurs

Promotion Santé Suisse en coopération avec le Secrétariat d'Etat à l'économie SECO et la Suva

Patronage

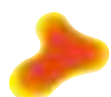
Kanton St. Gallen – Volkswirtschaftsdepartement des Kantons St. Gallen | Universität St. Gallen | Forum BGM Ostschweiz

Partenaires du congrès et de soutien

Association suisse pour la promotion de la santé dans l'entreprise ASPSE | Société suisse de psychologie du travail et des organisations SSPTO | Suva | CFST – Commission fédérale de coordination pour la sécurité au travail | La Poste Suisse | santésuisse | Swiss Re | Helsana Assurances SA | SWICA Organisation de santé | Vivit Gesundheits AG | Zurich Compagnie d'Assurances SA | Office fédéral de la santé publique OFSP | Association faîtière des sociétés pour la protection de la santé et pour la sécurité au travail suissepro | bpa – Bureau de prévention des accidents | FSP Fédération Suisse des Psychologues

Programme détaillé et inscription:

www.promotionsante.ch/congres



Promotion Santé
Suisse



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Département fédéral de l'économie DFE
Secrétariat d'Etat à l'économie SECO

suva

Mehr als eine Versicherung
Mieux qu'une assurance
Più che un'assicurazione

Nuovi supporti informativi della Suva

Regole vitali per pittori e gessatori

La Suva ha elaborato in collaborazione con i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori «Otto regole vitali per pittori e gessatori». Nella loro professione, questi ultimi si imbattono di continuo in accessi improvvisati, ponteggi irregolari, aperture nel pavimento non protette o scale a pioli traballanti. In tali situazioni bisogna dire STOP! Innanzi tutto va messo in sicurezza il posto di lavoro, solo in seguito è possibile proseguire con i lavori. Per le imprese è disponibile un pieghevole illustrato da consegnare ai lavoratori, nonché un vademecum. Quest'ultimo semplifica il compito dei superiori, che devono spiegare le regole in modo finalizzato alla pratica.

Otto regole vitali per pittori e gessatori. Pieghevole, 12 pagine. Codice 84036.i
Otto regole vitali per pittori e gessatori. Vademecum, cartellina contenente 16 fogli di lavoro. Codice 88812.i



Codice 84036.i



Codice 88812.i

Napo – Sicurezza sul lavoro con un pizzico di umorismo

Chi non conosce Napo? È il protagonista di una serie di film di animazione frutto di una collaborazione europea. I film promuovono il lavoro sicuro in toni umoristici. Sono quasi privi di dialoghi e i messaggi vengono comunicati attraverso immagini, suoni e musica. Di conseguenza i film della serie Napo sono adatti anche alla sensibilizzazione di collaboratori di lingua straniera. Qui di seguito le nuove produzioni:

– Manutenzione in sicurezza

L'ultima edizione di Comunicazioni CFSL era incentrata sul tema «Manutenzione sicura – Lavoratori sicuri». A titolo complementare segnaliamo il film con Napo «Manutenzione in sicurezza», che mostra con un pizzico di umorismo perché si verificano infortuni durante gli interventi di manutenzione e come evitarli. Il film può essere utilizzato ad esempio per introdurre l'argomento in un corso di formazione aziendale.

Napo in: Manutenzione in sicurezza. Un film sulla manutenzione sicura. Durata: 10 minuti. Codice DVD 372.d/f/i



Codice DVD 372



– Proteggi la tua pelle!

Il rischio di sviluppare un problema alla pelle di natura professionale è ancora troppo spesso sottovalutato. Le malattie della pelle rappresentano circa un quarto dei casi di malattia professionale registrati in Svizzera. In molti casi comportano assenze dal lavoro. La qualità di vita delle persone colpite è quasi sempre pregiudicata, spesso devono addirittura cambiare professione. Il nuovo film con Napo mostra come prevenire le malattie della pelle.

Napo in: Proteggi la tua pelle. Un film di sensibilizzazione sulla protezione della pelle. Durata: 7 minuti. Codice DVD 371.d/f/i



Codice DVD 371



■ Come evitare i malesseri del lavoro al videoterminale

Quando lavorate al videoterminale accusate dolori alle spalle, braccia e mani? Soffrite di mal di testa oppure vi bruciano gli occhi? Vi sono riflessi fastidiosi sullo schermo? Per quasi tutti questi disturbi c'è una soluzione. La versione aggiornata e rielaborata dell'opuscolo «L'uso del videoterminale» vuole essere un aiuto per tutti coloro che lavorano al videoterminale e che vogliono organizzare correttamente la propria postazione di lavoro.

L'uso del videoterminale. Informazioni utili per il vostro benessere. 24 pagine, formato A4. Codice 44034.i



Codice 44034.i

■ Nuovo manifestino per le aziende

«Così sembri un cornetto». Manifestino formato A4 sul tema del lavoro al videoterminale. Codice 55292.i



Codice 55292.i

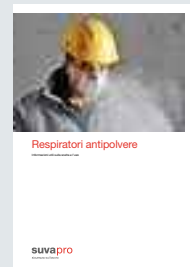
■ Respiratori antipolvere

Molti posti di lavoro nel settore dell'industria e dell'artigianato sono esposti alle polveri, che sono pericolose per la salute dei lavoratori e possono essere all'origine di varie malattie professionali. L'uso di respiratori deve rimanere complementare, quando non è possibile prevenire in maniera efficace la formazione di polvere. Il nuovo opuscolo informativo tratta gli argomenti seguenti.

- Quando utilizzare i respiratori?
- Tipi di respiratori e relativa marcatura
- Classi dei filtri e applicazioni
- Consigli per un uso corretto
- Pulizia e durata d'uso
- Norme e supporti informativi

L'opuscolo è uno strumento utile per tutte le aziende che utilizzano respiratori antipolvere.

Respiratori antipolvere. Informazioni utili sulla scelta e l'uso. 8 pagine, formato A4. Codice 66113.i



Codice 66113.i

■ La verniciatura a spruzzo con vernici poliuretaniche

Le vernici poliuretaniche contengono spesso isocianati nocivi alla salute che possono provocare patologie croniche anche gravi. Durante la verniciatura a spruzzo è quindi necessario adottare particolari misure di protezione. La nuova edizione completamente rielaborata dell'opuscolo Suva mostra quali sono i pericoli associati alla verniciatura a spruzzo con vernici a base di isocianati, definisce gli obiettivi di protezione e indica quali sono le misure di protezione. Si rivolge in primo luogo ai superiori e agli addetti alla sicurezza operanti nelle officine di verniciatura, nelle carrozzerie, nelle falegnamerie e nelle aziende di costruzioni in legno.

La verniciatura a spruzzo con vernici poliuretaniche. Misure per la protezione dei lavoratori. 12 pagine, formato A4. Codice 44054.i



Codice 44054.i

■ **Lavori di precisione. Come adattare correttamente la postazione di lavoro**

Quando si svolgono lavori di precisione a distanza ravvicinata, è particolarmente importante adattare la postazione alle proprie esigenze, soprattutto per quel che riguarda la sedia, il tavolo e i poggiatesta. Una postazione di lavoro non idonea costringe il lavoratore ad assumere posture obbligate e scorrette, che possono provocare dolori e disturbi. Un anno fa la Suva e la Convention patronale de l'industrie horlogère suisse hanno pubblicato congiuntamente un prospetto informativo sull'argomento per i superiori e gli specialisti della sicurezza (codice 44084.i). Questa nuova pubblicazione si rivolge direttamente ai lavoratori, affinché assumano un ruolo attivo.

Lavori di precisione. Come adattare correttamente la postazione di lavoro. Opuscolo, 6 pagine, formato A4. Codice 44090.i



Codice 44090.i

■ **Schede tematiche per il settore edile**

Le seguenti schede tematiche possono essere scaricate in formato PDF sul sito www.suva.ch/waswo-i. Non sono disponibili in formato cartaceo.

- **Protezione laterale. Requisiti dei componenti.** Scheda tematica 33017.i
- **Bonifica di pannelli leggeri contenenti amianto da parte di ditte riconosciute.** Procedura per superfici inferiori a 0,5 m² per locale di lavoro. Scheda tematica 33036.i



Codice 33017.i



Codice 33036.i

■ **Novità in Internet**

– **Imparare dagli errori: scavo diventa una trappola mortale**

Cedimento della scarpata di uno scavo per canalizzazioni travolge un operaio seppellendolo sotto diverse tonnellate di terra.
www.suva.ch/imparare-dagli-errore 📄 Edilizia

– **Imparare dagli errori: pittore cade dal tetto e perde la vita**

La scala che portava al tetto scivola via e fa fare ad un pittore un salto di 10 metri nel vuoto dal tetto spiovente di una casa plurifamiliare.
www.suva.ch/imparare-dagli-errore 📄 Edilizia

– **Precauzioni nell'uso di svernicianti**

In Svizzera si continuano a usare prodotti svernicianti contenenti dicloro-metano, ad esempio per la sverniciatura di mobili o per la ravvivatura di rivestimenti di porte e finestre. Per evitare che i lavoratori siano esposti a pericoli per la salute, è importante rispettare sempre le regole di sicurezza.
www.suva.ch 🔍 Inserire la parola chiave «svernicianti» nel campo di ricerca.

Indirizzo per ordinazioni

Potete ordinare i supporti informativi a: Suva, Servizio clienti, casella postale, 6002 Lucerna, Telefono 041 419 58 51, Fax 041 419 59 17

Ordinazioni on-line o download: www.suva.ch/waswo-i

Robert Hartmann, redattore, Suva, Comunicazione d'impresa, Lucerna

18 - 21 October 2011
Düsseldorf, Germany



Safety, Security and Health at Work
International Trade Fair with Congress
www.AplusA.de

La fiera A+A è unica e leader del settore.

A+A è la manifestazione ed il punto di incontro strategico per la Protezione della Persona, la Sicurezza e la Salute sul Lavoro. Il Congresso che si svolge parallelamente rappresenta inoltre il forum più ampio d'Europa in materia di Sicurezza e Salute sul Lavoro. Per garantire un lavoro sempre più sicuro, gli espositori mostrano prodotti e servizi innovativi appartenenti ad ogni settore della Sicurezza sul Lavoro. Novità dell'edizione 2011: le attrezzature specifiche per il settore Protezione Civile. Questo è il nostro modo di reagire ad una richiesta sempre più crescente nel settore Sicurezza. Visitate A+A e troverete tante novità in un'unica manifestazione.

Maggiori informazioni su A+A 2011 sono disponibili sul sito

Corsi – Manutenzione sicura

Nell'ambito della campagna europea «Ambienti di lavoro sani e sicuri. Un bene per te. Un bene per l'azienda», la SECO organizza 100 corsi sulla manutenzione sicura in tutte le regioni linguistiche della Svizzera.

Obiettivi

- Spiegare l'importanza della sicurezza e della tutela della salute durante la manutenzione
- Mostrare i pericoli legati alla manutenzione
- Promuovere un piano strutturato per la sicurezza e la tutela della salute nella manutenzione

Organizzatori: Esperti dei settori edilizia, industria e artigianato, manutenzione industriale e facility management, sanità e trasporti

Periodo: Da ottobre 2011 a ottobre 2012

Durata del corso: Mezza giornata

Costo: CHF 100.- per partecipante

Grazie al prezioso contributo della CFSL il costo dei corsi è stato contenuto il più possibile.

Cosa significa manutenzione e perché è così importante? Per informazioni sul progetto e i corsi e per le iscrizioni vai al sito:

www.manutenzione.osha.ch





GSSSL 2011 Giornata Svizzera della Sicurezza sul Lavoro

Data e luogo: 20 ottobre 2011
presso il KKL di Lucerna

Argomento: Manutenzione – Fattore chiave per una gestione dei rischi efficace

Relatori di spicco
Ricco scambio di esperienze

Partecipanti: Quadri superiori e responsabili della sicurezza e della tutela della salute

Per informazioni: judith.krummenacher@suva.ch,
tél. 041 419 56 65



Domande sulla sicurezza e la tutela della salute sul lavoro?

Per le risposte consultate la nostra guida on-line all'indirizzo www3.ekas.ch

La guida CFSL alla sicurezza sul lavoro è un'opera di riferimento completa riguardante la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute. Ora questo documento è stato aggiornato ed è più facile da consultare. La ricerca per parole chiave e i numerosi link permettono di trovare rapidamente l'informazione desiderata.

Provate la nostra applicazione gratuita on-line all'indirizzo www3.ekas.ch

■ Uomini, fatti e cifre

I punti essenziali della seduta CFSL del 24 marzo 2011

Organico



- Come sostituto del rappresentante degli organi di esecuzione cantonali per la legge sul lavoro e come successore di Cristina De Gottardi è stato eletto *Jean-Pierre Droz*, vice responsabile del settore Sicurezza e tutela della salute sul lavoro, beco, Bern und Nidau.

Complimenti vivissimi!

Affari trattati

Nella seduta del 24 marzo 2011 svoltasi a Lucerna, la CFSL ha:

- approvato il rapporto annuale CFSL all'attenzione del Consiglio federale;
- approvato il nuovo regolamento sulla verifica degli specialisti per la sicurezza sul lavoro che entrerà in vigore il 1° gennaio 2012. Tale regolamento disciplina l'esame che devono sostenere i futuri esperti nell'ambito della sicurezza e gli ingegneri di sicurezza;
- approvato il rapporto della Suva sui corsi CFSL per il 2010 all'attenzione dell'Ufficio federale della sanità pubblica;
- deciso il finanziamento congiunto della campagna informativa dell'UFSP per l'introduzione del sistema di classificazione GHS per le sostanze chimiche. Questa campagna, a cui partecipa anche la CFSL, intende informare l'opinione pubblica, i datori di lavoro e i lavoratori;
- trattato lo studio di fattibilità in merito agli accordi di prestazione tra la CFSL e gli organi di esecuzione e ha discusso delle mosse future;
- preso atto del programma della Giornata del 4 maggio 2011 dedicata agli organi responsabili e ha gettato le basi per la successiva edizione del 10-11 novembre 2011;
- deciso la pubblicazione del «Passaporto personale per la sicurezza dei dipendenti fissi»; questa decisione è maturata dopo che i sindacati, le aziende e i responsabili della sicurezza nelle grandi aziende avevano segnalato la necessità di un documento simile e alla luce del fatto che la versione per i dipendenti temporanei ha suscitato un grande interesse, soprattutto nella Svizzera;
- ha preso atto degli strumenti ideati in seno al gruppo di progetto «Prevenzione degli infortuni nel settore del prestito di personale» e di ulteriori progetti.

Che cos'è la CFSL? – Ecco una breve definizione

La Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro, in sigla CFSL, è una commissione extraparlamentare permanente che si occupa di sicurezza sul lavoro e tutela della salute.

Essa è l'organo di riferimento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali in Svizzera. I suoi diritti e doveri sono sanciti nella legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) e nell'ordinanza sulla prevenzione degli infortuni (OPI). La CFSL emana direttive, persegue l'applicazione uniforme delle disposizioni sulla sicurezza in tutte le aziende e si impegna per una distribuzione coordinata delle risorse finanziarie. Al fine di promuovere un efficace partenariato, esercita un ruolo di interfaccia tra i vari organi d'esecuzione, ovvero gli ispettorati cantonali del lavoro, la SECO, la Suva e le organizzazioni specializzate. La CFSL svolge anche importanti attività di informazione, formazione e perfezionamento e dà vita a programmi per la promozione della sicurezza sul lavoro a livello nazionale o regionale. Le sue decisioni sono vincolanti per gli assicuratori e gli organi d'esecuzione.

Altri partner della CFSL sono l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA) e *santésuisse*, l'associazione di settore degli assicuratori malattia svizzeri.

Nella commissione della CFSL siedono i rappresentanti degli assicuratori e degli organi d'esecuzione, i delegati dei datori di lavoro e dei lavoratori e un rappresentante dell'Ufficio federale della sanità pubblica. La presidenza è esercitata dalla Suva.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.cfsl.ch.



Collaboratori seduti così a lungo, da non potersi più sedere.

I dolori alla schiena possono avere gravi conseguenze, anche per l'azienda. I giorni di assenza e i ritardi nelle scadenze causano, infatti, costi e stress. I nostri moduli didattici online ed i nostri opuscoli vi mostrano come promuovere con pochi sforzi la sicurezza e la salute in ufficio. E grazie al nostro concorso, visitarci vale doppiamente la pena: www.prevenzione-in-ufficio.ch



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL**